MALBORGHETTO

Periodico della Contrada Capitana dell'ONDA

n° 69

DICEMBRE/2013

Orgoglioso della sua natura e della sua storia, "Malborghetto" pubblica le libere opinioni dei singoli Ondaioli. Tali espressioni impegnano esclusivamente i loro autori e in nessun caso possono essere attribuite alla Contrada come tale.

Autorizzazione del tribunale di Siena n. 400 del 2/6/80

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro Rossi

DIRETTORE
Massimo Castagnini

REDAZIONE
Alarico Rossi
Elisabetta Scelfo
Paolo Mazzini
Jacopo Rossi
Fausto Lucherini
Luca Quercioli
Giacomo Melani

FOTO
Federico Bevilacqua
Marco Donati
Fotografia Felici
Giorgio Fossati
Vincenzo Ianniciello
Gigi Lusini
Luciano Valentini

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Guido Bellini e Stefano Gentilini

COPERTINA
Onda Multimedia

CONTROCOPERTINA
Guido Bellini

Stampa Grafiche Pistolesi

In questo numero

Editoriale
di Massimo Castagnini pag 3

Il saluto
di Riccardo Coppini pag 4

I Mangini
di Roberto Lusini e Jacopo Castagnini pag 6

Il personaggio
di Massimo Gorelli e Paolo Mazzini pag 10

I Festeggiamenti della Vittoria
a cura dei Vicari e Carlo Bartalini pag 14

Avanti Onda
a cura del Tamburino e degli Alfieri di Piazza pag 24

Ondaioli nel mondo
di Wess Kennison pag 26

Hobby e passatempi
di Nello Cancelli pag 28

Dalla Contrada
a cura della Società G. Duprè, Donne, GGO e Gruppo Sportivo pag 30

Tra Sacro e profano
di Don Gaetano Rutilo pag 36

Micronde
a cura dei Piccoli Delfini pag 37

Se il 2012 e' stato l'anno della svolta, il 2013 è stato quello della consacrazione. La Vittoria riportata sul Campo il 16 Agosto e' stata la conferma che il percorso tracciato dall'Onda e' quello giusto. Valori, unità, confronto, solidarietà, organizzazione sono le parole chiave che hanno trovato applicazione in questi ultimi anni e che potranno garantire la futura crescita della Contrada e i suoi successi.

Quest'anno è stato eccezionale in ogni sua manifestazione: la Vittoria, i Festeggiamenti, la partecipazione complessiva del Popolo dell'Onda.

Per la 45 ½ Vittoria, dopo il doveroso ringraziamento per Morosita Prima e Giovanni Atzeni detto Tittia, un immenso grazie è per Riccardo, i suoi più stretti collaboratori Aldemaro, Jacopo, Roberto, la Stalla e i Tenutari del fantino. Il loro lavoro e' stato strategicamente fantastico ed è stata elemento qualificante la grande determinazione di conseguire la Vittoria a soli 13 mesi di distanza dalla precedente.

A Riccardo che ha lasciato l'incarico di Capitano va il grande abbraccio mio personale e di tutta la Contrada, con la certezza che, comunque, sarà sempre al nostro fianco per affrontare le prossime sfide.

Ad Aldemaro, neo Capitano, un grande "in bocca al lupo" con la consapevolezza che il patrimonio ereditato, alla cui definizione ha contribuito nel ruolo di mangino, sarà sicuramente implementato.

Il Sogno continua...Il Popolo dell'Onda deve essere orgoglioso per quello che è stato capace di realizzare in occasione dei Festeggiamenti della Vittoria, dimostrando di appartenere all'Onda non come un fatto esteriore, ma come qualcosa di interiore, di più intenso, dove la felicità per la Vittoria ha alimentato la voglia di fare, di aiutare la Contrada ad essere più bella, più forte più utile. Quanto oggi e' necessario e' un tema su cui, nei prossimi mesi, e' necessario riflettere. Un obiettivo da raggiungere e' la conclusione dei lavori di recupero del Policarpo Bandini, con la conseguente nuova definizione dell'area museale. Ma le riflessioni più impegnative riguarderanno l'adeguatezza dell'attuale struttura della Contrada, in relazione alle mutate esigenze che la società ci impone. Sarà , comunque, un'analisi che vedrà coinvolta ogni realtà della Contrada stessa.

Concludo rivolgendo un sincero Augurio di Buon Natale ed un felice Anno 2014 a tutti gli Ondaioli e le Ondaiole ed alle loro Famiglie.

Massimo Castagnini

GRAZIE A TUTTI VOI

Questo articolo non volevo proprio scriverlo: poi Stefano Gentilini mi ha fatto riflettere dicendo che molti si aspettavano da me un saluto, un ricordo, un augurio.
Ma cosa scrivere dopo aver lasciato il timone ed essere tornato ... ai remi?
Non un saluto perchè, questo è certo, non me ne vado; resto con Voi sperando di continuare ad essere il Riccardo di questi ultimi quattro anni.
Certo tanti ricordi e qualche rimpianto. Sono tutti dentro di noi; inutile scriverli sulla carta perchè sono già scritti nei nostri cuori con inchiostro indelebile: la bandiera a fiamme scelta dai nostri giovani che si tuffa imperiosa dalle trifore in piazza accolta da un esplosione di gioia; Giove Deus che per due giri ci fa sognare e piangere di una orgogliosa delusione; Magic Tiglio che accende per quattro giorni la fondata speranza di entrare nella storia; ancora una bandiera che per due volte irrompe sul Campo e per due notti resta lì sola alla luce delle fiaccole sui merli del Palazzo Comunale.
Ricordi che ciascuno di noi porterà con sè e che rinnovano un'emozione indimenticabile.
Sicuramente un ringraziamento: a Nello per avermi passato il testimone senza mai abbandonarmi; a Massimo per essere stato leale in ogni occasione, avermi sempre appoggiato e spronato anche nei momenti in cui i dubbi ed i timori mi assalivano; a Pasqualino per aver saputo dare sempre il consiglio giusto con equilibrio e moderazione; a Stefano, Gianni, Aldemaro, Jacopo e Roberto per aver vissuto con me momenti indimenticabili essendone i protagonisti e gli artefici; a Valerio, Mirko, Leo, Duccio ed Enrico perchè senza di loro nulla sarebbe accaduto; a Guglielmo, Francesco, Tommaso e Marco per essere stati unici nel loro ruolo; a Veronica, Sandro, Tommaso, Emanuele,

ALUTOILSALU

Gianni e Marco per aver accettato una sfida con la sorte e... averla vinta; ad Alessandro per aver cercato di farmi capire che "un posto non vale l'altro" ed a Giacomo per ... averlo capito; a Don Gaetano e Don Emanuele perchè grazie a loro "lassù qualcuno ci ha amato"; a tutti Voi per gli sguardi, i sorrisi, le pacche sulle spalle, gli abbracci, le lacrime, i baci stampati sulla guancia; per averci creduto anche quando sembrava impossibile; per esservi fidati di me quando non riuscivate proprio e crederci; ai Piccoli Delfini per avermi insegnato che i "sogni son desideri" ed i desideri, se ci credi, si avverano; ai Giovani per una bandiera a fiamme, i "Ciao Riccardo" ed i pranzi al "sole cocente"; alle Donne perchè tra Jonatan, Gigi e Giovanni hanno preferito .... Riccardo; agli Uomini che nell'Onda credono e per l'Onda lavorano tutte le volte che è necessario; costruiscono vascelli e cavalli; creano mondi fantastici e realizzano i sogni dei loro figli ed i desideri di tutti gli Ondaioli.
Sono tornato "ai remi" del vascello bianco-celeste per salpare con Voi verso nuovi successi.
Che il vento sia propizio, gonfi le vele e ci sospinga agile sotto la guida del "nuovo nocchiero".
Che i vogatori spingano sui remi all'unisono, con forza e lealtà verso l'unica meta.
Che la sorte sorrida al Capitano.... e possiamo ritrovarci tutti, presto, in una sera d'estate sotto il suo palco: allora io sarò tra di Voi ad attendere con le mani protese il simbolo di un nuovo trionfo: e sarà bello questa volta riceverlo abbracciandoci, urlando e piangendo....in bocca al lupo Aldemaro, l'Onda è con te.

Un abbraccio.
W l'Onda!

Riccardo Coppini

LSALUTOILSA

ROBERTO

Quando mi chiamò al telefono Riccardo e mi disse che mi voleva parlare, non immaginavo minimamente quello che poi mi avrebbe chiesto, in quanto dopo la vittoria del Palio di Luglio 2012, a festeggiamenti ultimati ed ormai a fine autunno, essendo bilanciere della Contrada, la telefonata, la collegai esclusivamente ad eventuali informazioni o delucidazioni su questioni strettamente organizzative. Alcuni giorni dopo ci incontrammo e con una espressione allegra, ma con voce determinata Riccardo mi chiese se gli facevo il Mangino per l'annata paliesca 2013. Rimasi abbastanza sorpreso, francamente non l' avevo mai considerata né valutata questa circostanza, visto che in quel momento ero (e tutt'ora sono) Bilanciere della Contrada, incarico del quale ne vado fiero ed orgoglioso e già di per sé gratificante.

Ci lasciammo, con l'intento che ci saremmo rivisti nel giro di alcuni giorni, nel frattempo avrei fatto le mie riflessioni e preso una decisione. La decisione, ormai nota, fu quella di accettare, posso dire che fu molto travagliata, analizzata ed infine condivisa con la mia famiglia , perché quello che andavo a fare non era in funzione di me stesso, ma solo ed esclusivamente per la nostra splendida Contrada per il conseguimento dei massimi successi e soddisfazioni.

Una volta composta la squadra da parte del Capitano nelle persone di Aldemaro, Jacopo ed il sottoscritto, è iniziato un percorso che poi si è rilevato quale esperienza tra le più importanti della mia vita. Le sensazioni fin dall'inizio sono state subito positive, le prime riunioni fra noi, gli incontri con i fantini, ed in fine le riunioni con le altre Contrade, mi rendevano sempre più consapevole di quello che stavo facendo, vivere il Palio dal suo interno, ed essere parte di quel "Gioco", vuol dire partecipare ai processi decisionali, definire strategie prendere accordi, cercare di trovare le migliori soluzioni, e cogliere qualsiasi opportunità per l'Onda in modo da poter arrivare e correre il Palio ed avere quante più possibilità di ottenere il massimo successo.

Ero consapevole che nell'anno 2013 non si sarebbe corso, e che solo la sorte ci poteva aiutare, l'attività durante l'inverno è stata comunque portata avanti con determinazione, assiduità ed impegno, come se si corressero entrambe le carriere. Infatti mano a mano che si avvicinava la data dell'estrazione, eravamo sempre più convinti che la fortuna sarebbe stata con l'Onda, percezione ampiamente confermata, con l'estrazione a sorte della carriera del 2 luglio e successivamente con quella del 16 agosto.

L'immensa gioia provata con l'estrazione a sorte del palio di luglio, considerato che potevamo correrlo senza patemi d'animo e tensione e quindi godercele alla grande fino in fondo, è stata subito ridimensionata con l'assegnazione in sorte del cavallo Ozzastru, barbero dalle carenti caratteristiche fisiche e poco dotato per la corsa, compromettendo così in maniera inequivocabile la carriera.

Archiviato il palio di Luglio e tirato un sospiro di sollievo per come era finito, il palio di Agosto è stato veramente un'altra musica. La sorte è stata nuovamente benevola con l'Onda, siamo di nuovo stati sorteggiati. Ricordo prima lo squillo delle chiarine e di nuovo la bandiera bianco e celeste che sventola alla trifora, dopo le grida, le urla gli abbracci, un momento davvero indimenticabile colmo di gioia. Ci risiamo. L'avvicinamento alla Carriera è stato tutto un crescendo, gli incontri con i fantini, i rapporti con le Contrade, tutto curato nei minimi dettagli ed in fine il giorno della tratta, con l'assegnazione di Morosita Prima, e la scelta del fantino Giovanni Atzeni detto " Tittia " hanno innescato una girandola di emozioni davvero incredibili quasi irreali, eravamo nuovamente pronti, competitivi si stava forse realizzando qualcosa di impossibile. I giorni successivi hanno avuto veramente un sapore straordinario: avevamo nella stalla il meglio cavallo e il meglio fantino, una Contrada

ALUTOILSALU

alle spalle unita, compatta che ci trasmetteva serenità e determinazione, un Priore eccezionale. Dovevamo solo stare attenti, concentrati e non lasciare nulla al caso, la pressione saliva di ora in ora, cosi come la consapevolezza di fare un Palio alla grande.
Ho conosciuto Giovanni durante gli incontri invernali, devo dire di aver ricevuto sin da subito un' ottima impressione, quella di una persona equilibrata, preparata, dedito alla famiglia veramente un bravo ragazzo che comunque sa il fatto suo. Durante i quattro giorni, ci siamo resi conto che Giovanni, era in una forma psico-fisica davvero eccellente, era al massimo della sua condizione atletica. I rapporti durante il soggiorno di Giovanni con i guardia fantini, Guglielmo, Francesco, Tommaso e Marco sono stati subito eccellenti, lo hanno messo a suo agio in tutto e per tutto anche perché sia lui che loro sono ragazzi davvero eccezionali. Anche se soddisfatto della vittoria del Palio di Luglio con l'Oca, Giovanni era pronto a ripetere il successo. Durante le prove non ha tralasciato alcun dettaglio, trasferiva ad Alessandra, e alla Stalla, qualsiasi informazione, sensazione o quant'altro che potesse essere utile per arrivare con Morosita Prima la sera del Palio nella migliore forma possibile. E così è stato.
In alcuni momenti osservavo il volto di Riccardo per capire se mi sfuggiva qualcosa di cui mi dovevo preoccupare, poi guardavo Aldemaro e Jacopo essendo loro più esperti di me, per alleggerirmi dalla tensione, in tutti si intravedeva la preoccupazione, ma anche una ragionevole serenità e consapevolezza che stavamo predisponendo tutto quanto nel migliore modo possibile per il raggiungimento dell'obbiettivo massimo finale:" la Vittoria".
Trascorsa una nottata abbastanza insonne dopo le cena della prova Generale, finalmente arriva il giorno del Palio. La giornata scorre abbastanza tranquilla fino al rito della benedizione del cavallo e del fantino.

JACOPO

La messa del fantino, la Provaccia e l'iscrizione di Giovanni in Comune si sono susseguiti velocemente, poi il momento più lungo, dopo la benedizione del cavallo, è prima di entrare in Piazza per la passeggiata storica, il tempo scorreva lentamente quasi si fosse fermato, la tensione continuava a salire, finalmente dopo l'ultimo briefing con Giovanni si esce: destinazione la bocca del Casato. La Comparsa esce dall'anello di tufo, siamo tutti lì ad aspettarli Morosita Prima, Giovanni e Mirko, insieme entriamo dentro l'Entrone per prendere posto alla colonna. Ci siamo, guardo Riccardo, Aldemaro, Jacopo, Giovanni, Mirko e Leo, ora manca veramente poco, il momento è solenne, la concentrazione al massimo poi il saluto, l'abbraccio a Giovanni , la carezza a Morosita Prima, siamo i primi ad uscire dall'Entrone per incamminarci al Palco dei Capitani. Mentre cammino sul tufo, penso che sto vivendo qualcosa di veramente fantastico, da una prospettiva di non correre mai nell'anno 2013, ci troviamo in una condizione di favoriti, la voglia di rivincere è sicuramente forte quanto possibile. Arriva la busta, il Mossiere inizia a chiamare le Contrade, l'ordine di partenza si delinea, siamo terzi, era quello che volevamo, poi i soliti balletti si entra e si esce dai canapi infine la rincorsa entra; si parte. La mossa non è stata una delle più fortunate, non capisco cosa sia successo, poi inizia la rimonta di Giovanni davvero imponente culminata col sorpasso della Lupa, ora siamo primi, è solo una questione di secondi per tagliare il bandierino e vincere questo esaltante, stupendo Palio. L'Onda ha vinto nuovamente. In quel momento sono stato meravigliosamente felice, l'euforia era alle stelle, la gioia nel vedere il Popolo dell'Onda esultare per la seconda volta nel giro di pochi mesi mi rendeva immensamente contento. Infine l'abbraccio con Riccardo, Aldemaro e Jacopo è stato quanto di più emozionante e liberatorio per il risultato raggiunto, avendo con loro condiviso ogni momento di questa stupenda esperienza. Poi il trionfo, il Giubilo, la corsa in Duomo per cantare il Te Deum di ringraziamento. Un grazie a Riccardo, Aldemaro e Jacopo e a tutto il Popolo dell'Onda per la gioia che ho provato e che insieme abbiamo condiviso.
W L'ONDA

Roberto Lusini

UTOILSALUT

Vi voglio bene a tutti!!!
Sembra che queste parole siano uscite dalla mia bocca il 16 agosto scorso, quando, in un delirio esultante, mandavo baci in ogni direzione sotto il palco dei capitani alla marea di ondaioli che ci chiedeva l'adorato Cencio!!! Ora che ci ripenso, a mente fredda... SI, credo proprio di averle dette nei 2-3 minuti piu' belli della mia vita contradaiola cercando di incrociare piu' sguardi possibile: facce che mi hanno visto nascere, amici con cui sono cresciuto, ragazzi che ho visto crescere.
Il ricordo piu' bello in assoluto della mia esperienza da mangino e' sicuramente questo, quell'attimo di gioia delirante in cui si spenge il cervello e si lascia spazio solo alle emozioni...quelle vere. Non so quanto tempo sia passato, ma credetemi, vi avrei tenuto lì a braccia alzate un tempo infinito per potervi vedere tutti. Non a caso ricordo di aver chiesto a Riccardo di aspettare a calare il Drappellone così da dare il tempo a tutti di arrivare, anche a coloro che non erano in Piazza.
Chi mi conosce sa che questo episodio e' stato solo la punta dell'iceberg di una serie di continue emozioni vissute in questa meravigliosa annata. E' stato bello tutto: sia l'emozione di essere chiamato nello studio di Riccardo per ricoprire l'incarico di mangino, non solo per la carica che mi veniva proposta, ma per la fiducia che dimostrava di avere nei miei confronti; sia le 2-3 notti seguenti passate in bianco, stavolta non per colpa della piccola Livia, con Nike che faceva finta di dormire ma in realta' mi 'vegliava'. A Lei va di sicuro un GRAZIE speciale, non solo per la pazienza dimostrata, ma anche per l'appoggio e la tranquillità con cui mi ha permesso di affrontare questa avventura.
Ricoprire questo ruolo dopo aver vinto l'anno prima era di sicuro una scommessa, il famoso 0-0 lo avrebbero firmato tutti, io in primis, per di piu' con l'avversaria in campo 2 volte di diritto!! Quel pareggio era si un buon compromesso, ma di sicuro il cuore ondaiolo puntava in alto, per questo nei momenti giusti non ho mai smesso di pungolare Riccardo dicendogli: '' Ok, noi giochiamo in difesa e quest'anno c'e' da uscire, ma se usciamo a sorte e l'occasione si ripresenta, ci dobbiamo provare, voglio vincere''. Lui mi guardava, ridacchiava, chissà che avra' pensato, consapevole che periodicamente, glielo avrei ricordato. Mi piace credere che questo mio entusiasmo incosciente sia stato uno dei tanti fattori che hanno contribuito a tutto quello che poi e' successo nell'estate. Ricordo ancora le parole dette a Riccardo la sera del 2 giugno prima dell'estrazione:''Con quanto s'e' girato questo inverno, io voglio correre, voglio esordire...fai te!!". Mi bastò vedere il suo sorriso alle mie parole per capire che di li a poco la bandiera bianco-celeste sarebbe stata esposta nel piano basso delle trifore del Comune...anche Lui ci credeva proprio come me! D'agosto...beh d'agosto è stato tutto perfetto, neanche fosse un copione scritto. Non c'era bisogno di nessuna parola...io lo sapevo che saremmo usciti. Potete crederci o meno, ma certe cose si sentono e basta, non servono troppi discorsi, doveva essere così e così è stato.
In questo film bellissimo della mia prima esperienza da mangino, un posto rilevante lo ha avuto sicuramente quel ragazzo che il 16 sera ha alzato il nerbo davanti ad una piazza incredula. Giovanni non ha bisogno di grandi parole per essere definito, lui è così come lo si vede, una persona "perbene", con un cuore enorme. Il nostro rapporto è cresciuto con il passare del tempo, con le colazioni alle 7.00 prima di andare a lavoro, la telefonatina per sapere se andava tutto bene, una cena ogni tanto, sms segreti inerenti le interviste che gli facevano i giornali, praticamente il 16 agosto scorso è stata la consacrazione di un rapporto costruito nel tempo.
Raccontare queste emozioni non è mai facile, però dopo questa esperienza una cosa l'ho capita bene.
Se ci crediamo per davvero, i sogni si realizzano...
FLAO

Jacopo Castagnini

ALDEMARO, IL CAPITANO

Aldemaro è un nome di origine germanica che significa "celebre per la sua esperienza, persona illustre, degna di rispetto. Il nostro Aldemaro, Aldemaro Machetti, dopo il doppio trionfo da mangino si è guadagnato molto più che il rispetto degli ondaioli. Si è guadagnato la stima e la riconoscenza di un popolo, che lo ha scelto come Capitano. Cominciamo dalla fine. Da quando gli ondaioli, con un plebiscito, ti hanno affidato la guida della Contrada. L'emozione, la sera dell'assemblea ti ha tolto le parole. Prova a descrivere oggi, a mente fredda, quei momenti, subito dopo l'elezione.

È stata una sensazione indescrivibile.
Il giorno stesso dell'elezione ero tranquillo, anche se sentivo che stava per succedere qualcosa di speciale ma, in realtà, non pensavo di provare un'emozione così grande. E invece una sensazione così forte non l'avevo mai provata.
2 luglio 2012, 16 agosto 2013. Io credo nei miracoli, ma in questo caso la Provvidenza non c'entra. L'Onda è tornata grande sul Campo grazie al lavoro di una squadra affiatata e a un grande Capitano.
Quale è stata, secondo te, la ricetta per cogliere questi due successi?
L' elemento primario direi che è stato l'unità della Contrada e la massima sintonia ed unità di intenti tra lo Staff Palio e la Dirigenza della Contrada, in primis Capitano e Priore. Ciò, insieme alla fiducia crescente che"sentivamo", ci ha permesso di fare le nostre scelte, talvolta anche difficili, con convinzione e serenità. Noi ci siamo dati un obiettivo strategico e, senza mai perderlo di vista, abbiamo lavorato costantemente curando tutti gli aspetti, con la massima attenzione a tutti i dettagli, sia all'interno della contrada che all'esterno, consorelle e fantini. Dettagli che, presi singolarmente, forse, non sono determinanti, ma che tutti insieme sono stati fondamentali per far"crescere" l'Onda e portarci alla vittoria. Poi, c'è stata anche la fortuna.
Per me l'intervista potrebbe finire qui. Da contradaiolo ti darei una pacca sulle spalle e ti direi: Bene abbiamo trovato la formula vincente, continua su questa strada e buona fortuna. Ma so che per dare continuità ai successi non basta ripercorrere il passato, per quanto vincente. Per questo ti chiedo: hai già in mente una tua strategia per il futuro?
La crescita della Contrada, ed i successi conseguenti, sono frutto di un percorso che, certamente non va abbandonato mentre, per quanto riguarda le strategie, dobbiamo saper "leggere" l'evoluzione del contesto. Credo, dunque, che facendo tesoro dell'esperienza di questi anni, si debba essere capaci di attuare un rinnovamento cercando di individuare di volta in volta la strategia migliore. Il nostro primo obiettivo sarà quello di mantenere il livello, alto, il paliesco raggiunto , ovviamente cercando con tutte le nostre forze di impedire la vittoria della nostra avversaria e, se ce ne sarà l'opportunità, compatibile con la nostra situazione, magari rivincere.
Bartoletti, Bruschelli, Atzeni. Dal 2010 ad oggi l'Onda non si è fatta mancare niente in quanto a big.
Come intendi muoverti sul fronte fantini?
Io non ho preclusioni verso nessun fantino, comunque farò le opportune valutazioni insieme ai miei collaboratori. L' Onda, grazie al lavoro eccellente portato avanti anche da tutte le dirigenze precedenti, è in ottimi rapporti con Giovanni, con Gigi, ma anche con Jonathan e Andrea Mari, così come con tutti gli altri. Una situazione molto vantaggiosa che io cercherò di coltivare anche se è evidente che, in termini di risorse, oggi non siamo nella condizione in cui ci trovavamo prima del 2012.
L'inverno a Siena, oltre ad essere stagione di strategie paliesche, è anche un momento di riflessione più generale sul Palio. Ti appassiona il dibattito sull' 'amministrazione della Festa'? E quali sono, a tuo parere, i temi sui cui lavorare, insieme al Comune?
C'è una situazione di crisi socio economica generale dalla quale non si può prescindere e che tocca , particolarmente, anche Siena e, conseguentemente, il Palio. Ci saranno, perciò, meno risorse da parte dell'amministrazione e dovranno essere utilizzate con oculatezza e, in questo senso, le Contrade potranno essere interlocutori importanti per valutare dove intervenire, nell'interesse della Festa.
Dalla Festa alla Contrada. Se tu dovessi riassumere in tre momenti la tua vita da ondaiolo, quale sceglieresti?

Il primo è il momento in cui ho iniziato a frequentarla, circa trenta anni fa, grazie a Maurizio Bagnoli, persona a cui sono molto legato. Poi il battesimo contradaiolo dei miei figli, che per me ha rappresentato la volontà di dare loro una porta aperta alla vita di Contrada. Infine, la svolta di questi ultimi anni quando nel 2011 mi è stato chiesto di diventare mangino. E' stata l'opportunità di fare un'esperienza in un mondo che non conoscevo dall'interno, ma di cui ero innamorato e che mi ha portato, naturalmente, a frequentare con assiduità, stringendo quei rapporti e quei legami che poi sono quelli che ti portano a vivere totalmente la Contrada.

Da dirigente, in questi anni, che Contrada hai trovato? E che Contrada vorresti trovare quando sarai chiamato a prendere decisioni importanti?

Una contrada coesa, perciò forte. Quando il giorno della mia elezione ho detto agli ondaioli 'ho bisogno di tutti voi' non erano parole di forma, ma di sostanza in quanto certe scelte le deve fare il capitano (con i Suoi collaboratori) , ma deve sentire il sostegno di tutte le componenti della contrada e di tutto il popolo. Questo non significa fiducia incondizionata o mancanza di critica anzi, personalmente, preferisco le critiche ai complimenti, perché chi critica mi fa capire dove posso aver sbagliato e mi fa "crescere". Per cui se qualsiasi persona mi porta a riflettere su un comportamento, su una scelta o su una decisione, a Suo avviso, sbagliata, io gli sono grato. Ovviamente senza mai perdere di vista l'unità della Contrada, presupposto essenziale perché 'Onda continui ad essere sempre più forte.

C'è qualche persona che per la sua storia e la sua personalità, rappresenta per te un punto di riferimento in Contrada?

Riccardo e Gianni , che mi hanno chiamato a fare il mangino e che sono stati i miei riferimenti e mi hanno aiutato a capire la complessità del Palio e tutte le Sue articolazioni. Poi, forse perché era un segno del destino, io ho sempre avuto un'ottima sintonia con tutti quelli che, anche in passato, hanno ricoperto ruoli in ambito paliesco.

Lavoro, Famiglia, Contrada. Sei in prima linea su tre fronti eppure sembri sempre sereno e tranquillo. Il trucco dov'è?

Di fronte alle varie situazioni della vita c'è chi vede il problema e chi vede l'opportunità, io sono di quelli che vedono l'opportunità. La vita è complicata, così come il Palio, ma credo che, ognuno venga ripagato con la moneta che da' .

Dimmi una ragione per cui ti senti convinto e sereno della scelta di fare il capitano e una per cui, talvolta, pensi: ma chi me lo ha fatto fare?

Il consenso quantitativo che ho ottenuto è stato importante. Ma ancora più importante è stato quello 'qualitativo'. Fin dal giorno dopo la mia elezione ho ricevuto tantissimi messaggi di incoraggiamento e attestazioni di fiducia. Una "marea" di ondaioli mi ha trasmesso ciò che in cuor mio già sentivo, ovvero che valeva la pena destinare un pezzo della mia vita all'Onda e ... non riesco a trovare motivi per pentirmi di questo passo, nemmeno se penso al pesante impegno che questo comporterà. So che ci saranno momenti difficili ma, conoscendomi, non mi lascerò scalfire in quanto io credo che, con la pazienza e con il lavoro, la sfortuna si batte e la fortuna si trova. Ed oggi dobbiamo lavorare, tutti insieme, per un Onda sempre più grande.

Massimo Gorelli

ILPERSONA

GIANNI, IL POETA

Chiedi, che m'ha lasciato questo giorno? Se prendo a prestito e strazio le parole del poeta è perché il giorno stesso dell'addio di Gianni sembra sia stato scelto con cura come le parole – di solito fulminanti – con cui chiudeva i suoi sonetti. Gianni ci ha lasciato il giorno in cui veniva presentato il primo Numero Unico in cui lui non aveva messo penna, da quando aveva cominciato a scriverci dentro. Ricordo l'emozione incredula e gioiosa con cui appresi, come altri, che Gianni, in collaborazione inscindibile con Patrizia, ce l'aveva fatta a regalare a tutti noi un pezzo per il Numero Unico del 2012: voleva esserci, e ci donava la sua testimonianza benedicente del Palio visto da lontano. Mi ero permesso di dedicare silenziosamente a lui il Sonetto scritto per San Giuseppe, quell'anno, dove dicevo in sostanza che "ovunque c'è un ondaiolo è Onda", per annullare la distanza che ci separava, per far sapere a tutti quelli come lui – forzatamente lontani e assenti – che li sentiamo sempre con noi.

Che cosa ci ha lasciato dunque Gianni.

Voglio dire, che cosa ci ha lasciato al di là della sua persona, del suo insegnamento contradaiolo, della sua storia, di quello che chi lo ha conosciuto prima e più a lungo di me può raccontare meglio e con maggiore precisione, con maggiore adesione alla sua vicenda terrena. Che cosa ci ha lasciato, quindi, attraverso le sue parole e i suoi scritti, a distanza fisica e temporale; che cosa ha lasciato all'Onda di oggi e di domani, all'Onda di sempre. Il Mito e la Memoria.

Il Mito dell'Onda, Gianni lo ha plasmato in maniera vulcanica dal magma del Numero Unico del 1972, quello splendido e insuperabile dono che ha costituito una pietra miliare e di paragone allo stesso tempo. Il Mito dell'Onda dei lezzi, dei matti, anarchica e generosa, rispettosa e irriverente, popolare e raffinata. A noi che non c'eravamo non è dato sapere se fosse tutto vero, se fosse proprio tutto vero, ma anche se lo sapessimo, se lo si scoprisse nei racconti orali di chi c'era e ha vissuto quei giorni, non ci interesserebbe più di tanto, perché il Mito è un archetipo ed è una narrazione di tempi straordinari che rimangono per sempre come una lapide scolpita da un dio. Quel Mito, lo possiamo dire, ha costruito una specie di scudo magico intorno all'Onda, un'immagine fondativa e affascinante che ha colpito generazioni di ondaioli e di senesi, tutti quelli che, dotati di spirito, hanno avuto la fortuna di leggere quelle meravigliose pagine perché la meraviglia è il sentimento degli umani di fronte al Mito. E non è ironico che quel racconto tanto eroico abbia avuto per sorte un titolo, un palio, una contrada, che più "semplice" non si può. La Memoria dell'Onda Gianni l'ha raccontata, costruita, coltivata, nei suoi scritti per le varie pubblicazioni della Contrada, nei Sonetti, negli articoli per il Malborghetto (qualunque titolo à la page esso abbia avuto negli anni); la Memoria come consapevolezza di sé, come ricchezza di una comunità, come patrimonio di un tessuto umano spesso incline a badare al giorno-per-giorno. Il ricordo delle persone, degli eventi, dei luoghi, non per una nostalgica visione alla "si stava meglio quando si stava peggio", ma come costruzione di un paesaggio comune, di un insieme di valori condivisi e meritevoli di essere raccontati e tramandati; in questo cogliendo il senso profondo e terribile della progressiva perdita della tradizione – nel senso originario della parola – orale. Non c'è nelle parole di Gianni che quel minimo necessario di melanconica nostalgia, del resto improbabile in uno che stava a Milano dove tutto corre ad alta velocità e bisogna galoppare per rimanere al passo coi tempi.

Che cosa ci ha insegnato dunque Gianni. Se mi fosse qui permesso citerei un testo scritto non da lui, ma alla base dell'altra sua grande passione che accomuna a lui me e altri ondaioli, la goliardia: "ci ha insegnato a dividere il pane e il sale, e ci ha dato le gambe per incamminarci". E noi non possiamo rendergli nulla se non la "nostra infinita gratitudine".

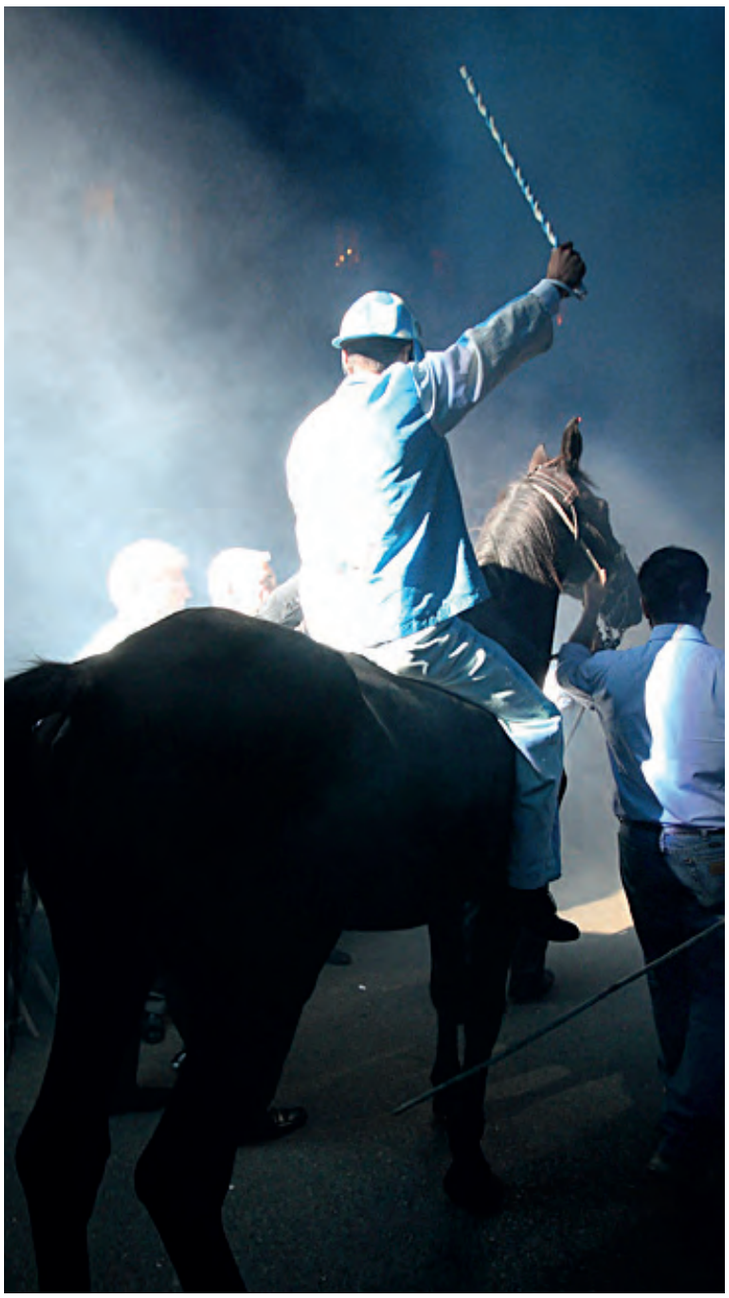
Paolo Mazzini

IDEE GENIALI

Se qualcuno mi avesse detto che nei primi due anni del mio mandato da Vicario avrei dovuto seguire l'allestimento di due Feste della Vittoria, di sicuro avrei pensato che quel qualcuno aveva voglia di prendermi in giro e sarebbe stato anche uno scherzo di cattivo gusto, visto il nostro digiuno.
Invece è stato proprio così. Certo non dico che sia stato facile farlo, ma di sicuro gratificante. Mi ha permesso di lavorare e confrontarmi con tanti contradaioli che magari conoscevo solo superficialmente, capire le loro idee, confrontarle con le mie per poi trovare il giusto compromesso.

La Cena della Vittoria

Dopo i festeggiamenti dell'anno scorso, quest'anno c'è stata fin da subito la volontà di trovare qualcosa di nuovo, di profondamente diverso, qualcosa che rendesse la serata emozionante e divertente allo stesso tempo, che uscisse da quei canoni di formalità che poi rischiano di limitare il divertimento, rendendo la serata per alcuni tratti addirittura noiosa. Ecco, il nostro intento è stato quello di riuscire a tenere le persone incollate alla propria sedia, con il timore che alzandosi gli potesse capitare di perdersi qualcosa, come se fosse uno spettacolo di quattro ore dove nessuno dovesse perdersi nemmeno una scena.
Senza dubbio una bella scommessa, un rischio enorme di incorrere in un flop di dimensione altrettanto grandi. Ma la commissione è andata avanti sempre decisa e convinta delle proprie idee, convinta che gli Ondaioli avrebbero apprezzato. Anzi, ogni giorno le idee si moltiplicavano e andavano a integrare il programma della serata che prendeva sempre più corpo e un suo preciso copione. L'evento si avvicinava a grandi passi e io iniziavo a fare i miei soliti discorsi "tanto non ci si fa, siamo indietro", ma di contro mi rendevo conto che avevo a disposizione una squadra decisa ed affiatata come non mai, loro mi davano ogni giorno quelle sicurezze che cercavo, come io le ho date a loro nei momenti in cui ne hanno avuto bisogno. Le squadre lavoravano a ritmo serrato, in armonia, senza scontri e mai un personalismo, una vera soddisfazione lavorare con loro. Poi finalmente è arrivata la sera dell'evento, per noi tutto è filato secondo programma.
Il giudizio sul risultato spetta solo a voi.



MENTIDELLA

La Festa del Rione

Altra commissione, altre idee geniali, altre persone decisamente affidabili sotto ogni punto di vista. Testa bassa e lavorare, questo il loro motto. Anche loro sempre convinti delle loro scelte. Qui c'era da trovare una valida alternativa alle ormai troppo sfruttate feste in stile storico. È servito qualche giorno in più, ma alla fine l'idea brillante è arrivata e subito adottata con entusiasmo. A questo punto i gruppi di contradaioli si sono messi in moto per preparare gli spazi a loro assegnati abilmente supportati dalla commissione che nel frattempo lavorava all'addobbo generale del rione e all'organizzazione dell'evento di chiusura della serata che si sarebbe tenuto all'Arco di S.Giuseppe. Vedevo Ondaioli di tutte le età lavorare freneticamente in ogni via, dappertutto c'era gente, mi fermavo ogni tanto ad osservarli con attenzione, vedevo gente allegra ovunque, ad ogni ora, uno spettacolo. Ogni giorno tornando in Contrada vedevo qualcosa di nuovo, di già pronto, diverso dal giorno prima. Tutto andava tutto secondo programmi e, secondo tradizione, è arrivata anche la minaccia maltempo che ci ha costretti a spostare la festa dal sabato al venerdì precedente. Inizialmente questo ha comportato qualche problema che poi è stato superato brillantemente. Senza dubbio anche la festa nel rione ha avuto il successo che tutti ci aspettavamo, tanta gente, tanto entusiasmo e divertimento per tutti fino a quando la pioggia ha deciso che era l'ora di smettere. Peccato, ma poteva andare peggio. Mi auguro davvero che sia stata una bella serata per tutti così come lo sono stati i giorni precedenti dedicati alla preparazione, per quelli successivi dedicati al rimettere tutto in ordine…ehm… acqua passata ormai.

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato fattivamente alla realizzazione di questi festeggiamenti, qualunque sia stato il contributo che ognuno ha potuto offrire, ogni giorno, ogni ora, ogni minuto sono stati preziosi per la riuscita della nostra festa.

Un ringraziamento particolare al Corpo dei Vigili Urbani del Comune di Siena, soprattutto nelle persone del Comandante Simone Bonucci e del suo Vicario Cesare Rinaldi, per la loro immensa disponibilità nei nostri confronti in questi due anni di festeggiamenti e di conseguenti disagi nel nostro territorio.

Grazie davvero

Gianni Nardi

CENE & CENINI

Una vittoria esaltante come quella conseguita dall'Onda nell'ultimo Palio dell'Assunta, doveva trovare una pari cornice di festeggiamenti e il Popolo dell'Onda ha fatto in modo che questo avvenisse, organizzando nel migliore dei modi ogni appuntamento e avvenimento che doveva vivere e celebrare questa Vittoria, una vera e propria "gara" tacita fra i contradaioli a chi faceva meglio e a rendersi disponibile. Di seguito provo a ripercorrere il lavoro svolto e quanto fatto, non vi annoiate e cercate di leggere fra le righe, sarà una ricostruzione un po' lunga ma è dovuta.

La commissione ricevimento era composta da Sandra Raveggi, Massimo Salvadori, Sabrina Dreassi, Gloria Gentilini, Barbara Raveggi, Marco Dominici,Guido Cavati, Marco Carletti, Marzia Mugnai,Simonetta Marchi, Alberto Morini, Maurizio Castagnini, Claudia Carmignani, Piera Di Francesco, Alessandra Lombardi, Marco Bigliazzi.

Questa commissione si è veramente superata mettendo in piedi un vero e proprio "evento" cittadino dove le consorelle e la cittadinanza hanno potuto godere di un contesto e di una "tavola" veramente unici, tanto che molti ospiti si sono intrattenuti spontaneamente ben oltre l'orario di "etichetta".

La commissione regalo della cena era composta: Laura Toppi, Lara Toppi, Roberta Crociani, Chiara Ambrosini, Claudia Regoli. Il regalo ai commensali della Cena della Vittoria di quest'anno è stato particolarmente azzeccato, un'idea bella, di effetto e di gusto. Vi posso assicurare che se chiudo gli occhi ancora rivedo la marea di calici alzati tutti insieme per il brindisi finale, tutti dorati e luccicanti illuminati dalle luci della Cena!

La commissione settimana dei cenini era composta da: Alessandro Betti, Maura Finucci, Guglielmo Ascheri, Gianni Castagnini, Luciano Salvini, Claudio Guerrini, Pietro Coppini, Ceccherini Alessandra, Federica Marzi, Federica Santini, Barbara Aristico, Lucia Rossi, Silvia Nardi,Martina Benato, Giulio Baldassarri, Fabrizio Monelli, Carlo Bartalini, Andrea Cancelli aiutati dal gruppo di assalto e supporto: Patrizia Colafati, Sandra Martellucci, Gloria Ricci, Laura e Daniela Fratagnoli,Patrizia Ricci,Francesca Citarella, Erika Gentilini, Simonetta Mariotti, Valentina Rugi, Fabrizio Salvini, Mauro Taccioli, Roberto Lusini (speriamo di essermi ricordato di tutti).

Come al solito questa commissione ha avuto il compito più difficile, mettere in piedi le cene (quest'anno una in più), il divertimento (per tutti) e lottare (anche quest'anno) con il maltempo non è stato facile. Ma loro hanno lavorato in maniera tenace ed il gruppo è stato sempre unito tanto da ottenere un risultato straordinario, in termini di presenze (2.300 circa complessive) ma anche di divertimento e partecipazione, con una particolare attenzione alla cura del dettaglio vedi le varie apparecchiature che facevano "pendant" con il tema della serata, vedi i giochi, le musiche, i filmati.

DELLAVITTORI

La commissione fiamma del Capitano e regalo alle autorità era composta da: Valentina Bernini, Chiara Fineschi, Michele Losi, Katia Carletti, Angela Brunelli. Con loro il risultato è una sicurezza, anche quest'anno hanno saputo adoperare sapientemente la capacità artistica e la creatività dei nostri contradaioli, dando vita ad una fiamma per il Capitano di doppia foggia e veramente unica, della quale Capitan Coppini andrà sicuramente fiero nel tempo.

Alla Cena della Vittoria hanno lavorato: Giuseppe Dironato, Sandra Raveggi, Sabrina Dreassi, Massimo Salvadori, Roberto Fineschi, Fabrizio Salvini, Alessandro Betti.

Apparentemente può sembrare che questa commissione ha avuto il compito più facile, ma non vi fate trarre in inganno perché QUELLA CENA non può fallire, sotto ogni aspetto, QUELLA CENA deve riuscire in ogni modo, ogni minimo particolare o meccanismo deve prima essere previsto e poi deve funzionare. Capite bene perciò che la responsabilità e di conseguenza l'attenzione che deve essere messa in campo è massima e ci si può rilassare solo a tarda sera quando tutto si è concluso. Non esprimo il mio parere sulla Cena di quest'anno, fate voi….. mi fido.

Parlo volentieri anche del lavoro che quest'ultimo gruppo ha messo in piedi per le cene fatte dall'indomani della Vittoria fino al 25 Settembre, perché è stata "costruita" e messa in moto una vera e propria macchina da guerra. Giorno per giorno è stato organizzato e fatto tutto il necessario per la sera ; dalla prima mattina fino alla cena, chi aspettava i fornitori per controllare gli ordini, chi ha pensato a chi andava in cucina, chi ai servizi ai tavoli, chi a vendere le tessere, chi a fare gli ordini, chi a verificare i frigoriferi, chi al vino e acqua, oltre 650 contradaioli di tutte le età ai turni di servizio, oltre 230 persone hanno coperto il lavoro di cucina, circa 150 turni per le tessere,oltre 6.400 commensali. Grande motore di tutta l'organizzazione Sandra Raveggi, per i controlli e le verifiche in cucina aiutata da Gloria, da Fabrizio Salvini e Maurizio Castagnini. Grande motore della cucina Massimo Salvadori che si è preso in collo tanti turni (compreso le cene della prova generale!), aiutato da Marco Dominici che anche lui ha"transitato"spesso dalla cucina.

Una parola per gli Economi hai quali mi sono spesso rivolto trovandoli sempre pronti ad aiutarmi anche quando ne avevano tante da fare, e una parola per Francesca Citarella, Erika Gentilini, Letizia Baragatti, Gabriele Del Corto, alcuni fra quelli, molti, che hanno pensato alla vendita delle tessere di tante occasioni, sempre disponibili a tutte le ore anche il sabato e la domenica.

Che bella cosa ritrovare nel viso degli amici il divertimento e la spensieratezza dei bambini!

Che bella cosa la gente dell'Onda fiera e unita!

Massimo Spessot

UN NUMERO UNICO...DOPPIO

"Facile: doppio Palio doppio Numero Unico!" con questa semplice frase risponde in maniera assertiva e convinta il responsabile editoriale Sandro Rossi alla mia telefonata il giorno successivo l'assemblea nominante i componenti della commissione Numero Unico. Non solo, nella stessa telefonata fatta per sapere se aveva in mente un progetto, Sandro sembrava un fiume in piena, aveva già in mente TUTTO, descrivendo in maniera particolareggiata, come se lo avesse già visto il Numero Unico con il capitolo "generazione ONDA", l'idea immediata di voler implementare la grafica di un vecchio progetto di Rossella Ugolini e infine l'ambizioso progetto di voler fotografare e inserire fotografie con tutti gli Ondaioli. Bene il progetto c'era e molto ambizioso anche, purtroppo il tempo era poco con solamente 25gg a disposizione per completare l'opera. Ma ecco che si mette in moto la macchina organizzatrice ormai una vera e propria macchina da guerra ben collaudata (...e speriamo di tenerla in allenamento anche il prossimo anno) con un grande facilitatore Stefano Gentilini che grazie alla sua capacità di team builder, di motivatore e del saper lavorare per obiettivi è riuscito a smussare tutte le acredini che inevitabilmente si vengono a creare in queste situazioni di gruppo con tante e forti personalità, riuscendo a far rispettare a tutti, tempi e qualità del lavoro effettuato.

Lo scorso anno nella costruzione del Numero Unico ci eravamo dati l'obiettivo di creare una eterogeneità tra contradaioli giovani e meno giovani, bene, questo secondo lavoro a distanza di solo un anno era l'occasione per raccogliere i frutti di quanto seminato ed ecco che vedere il Maestro Gigi Lusini e il Talentuoso Guido Bellini lavorare insieme giorno e notte in perfetta simbiosi può rappresentare la sintesi non solo di come è possibile far stare insieme contradaioli di generazioni diverse ma ci deve dare la consapevolezza che alimentare questi comportamenti possa aumentare le potenzialità della Nostra Contrada.

Che dire di Alarico Rossi che oltre a scrivere più articoli riusciva a coordinare e guidare tutti gli altri autori nel file rouge di questo "differente" doppio Numero Unico. Gli articoli vanno avanti... Il tempo stringe e la bella e ambiziosa idea di voler fotografare tutti gli Ondaioli residenti o nati nel rione con i vari gruppi della Contrada inizia a diventare un' idea scomoda e di difficile realizzazione, "...non ce la faremo mai..." era il commento che si sprecava quotidianamente nel Chiesino diventato a tutti gli effetti il quartier generale della Commissione e poi ci sono da scegliere le foto"...non dobbiamo dimenticare

'EGGIAMEN'

nessuno, attenzione a non inserire doppioni…" erano gli altri continui commenti nel quartier generale …. ma ecco che ancora una volta la Nostra Contrada mostra le proprie potenzialità e in un amen si costituisce un gruppo di persone una vera e propria commissione allargata (con Francesco Cataldo, Giacomo Melani, Giacomo Rosini, Celeste, Rebecca, Chiara Fineschi…) che riesce in pochi giorni nell'impresa di fotografare la quasi totalità dei Contradaioli residenti e nati nel rione, i vari gruppi, passare in rassegna e archiviare più di 20.000 fotografie. Ci siamo il lavoro è finito, finalmente siamo giunti alla presentazione, tra l'altro ben riuscita che ci ha permesso di fare una bella figura con tutta Siena, adesso diventava necessario organizzare al meglio la vendita per massimizzare quanto più possibile i ricavi, chi meglio delle nostre splendide ragazze?

Ed è sempre emozionante vederle passeggiare, capaci di fermare e (provare) vendere il Numero Unico a chiunque si aggirasse in quelle ore per tutte le vie del centro di Siena

Parallelamente al lavoro di costruzione del Numero Unico il Priore ci aveva dato un ulteriore obiettivo molto sfidante: confermare l'introito delle pubblicità rispetto al grande risultato ottenuto lo scorso anno nonostante il periodo economico non proprio favorevole. Ebbene, nessun problema, abbiamo una certezza il grande Lorenzo Franci il quale non ha fatto una piega e nonostante un mese in meno di tempo è riuscito a raggiungere l'obiettivo dimostrando ancora una volta che se vogliamo possiamo fare grandi cose per la nostra Contrada.

Credo che siamo riusciti a fare ancora una volta un Numero Unico bello e innovativo nella cultura della Nostra Contrada, un Numero Unico fatto di tradizione abbinata alla tecnologia grazie alle app create da Filippo Salvini e ai filmati di Jacopo Rossi.

In conclusione sono certo che la nostra Contrada si sia garantita con questa ulteriore esperienza una importante ricchezza: l'avere una eterogeneità di contradaioli giovani e meno giovani, capace di gestire e sviluppare un Numero Unico in tutte le sue fasi. Di aver creato un dialogo tra generazioni diverse di contradaioli con la speranza di vedere, magari con la vittoria del Palio del prossimo anno, altri giovani fare questa edificante esperienza e con la consapevolezza che la Contrada dell'Onda ha un grande patrimonio che non dovrà essere disperso ma anzi valorizzato nei vari appuntamenti annuali della Contrada. Dobbiamo continuare a consolidare il Nostro Futuro.

Alessandro Toscano

ONDA ROCK

Confesso che è difficile ripercorrere nel dettaglio tutto quello che ha portato alla magica notte del 28 settembre.
Mi sono preso i ringraziamenti dell'Assemblea e voglio iniziare col farli qui a coloro che hanno creduto nelle mie visioni e che si sono fidati di quello che stavo pensando e organizzando, i ragazzi della Commissione, poi quelli che hanno lavorato sui fondali e tutti quelli che, come scritto anche nella relazione, hanno messo anche solo un chiodo o dato una pacca sulle spalle.
E' un grazie che va oltre il semplice gesto, perché il contatto con gli Ondaioli, l'ascoltare le aspettative, il carpire dallo stare insieme la voglia di fare qualcosa di divertente, sono stati buona benzina per alimentare una idea che, giorno dopo giorno, stava concretizzandosi sempre di più.
E tra i tanti stimoli, e ora lo posso dire, quello del Priore è stato costante, veramente, poche parole al giorno, una di queste sempre "mi raccomando mi voglio divertire", inconsapevole della follia del suo interlocutore aggiungo. Unica regola, spendere poco! Quindi c'era da allestire Piazza del Mercato come da tradizione, studiare i contenuti video e audio e dare vita ad una creatura, consapevole che il cuore, l'anima e la forza del progetto, i commensali, non avrebbero potuto essere testati se non al momento dell'andare in scena, un impegno e un rischio notevole.
Potevamo solo immaginare e lavorare, coordinando tutto in maniera maniacale, incazzandosi e litigando, ma sempre consapevoli che tra il tempo tiranno e il rischio da correre, la posta in gioco era terribilmente alta.
Nel pensare alla coreografia e ai contenuti, mi fidavo del Popolo dell'Onda; in fondo s'è vinto due Palii in due anni, avranno voglia di lasciarsi coinvolgere? Li ho visti e sentiti addosso sia in Provenzano che al Duomo, ho vissuto e sono stato parte di quei momenti di gioia pazzesca, ce la possiamo fare!
E ho buttato giù un programma ai ragazzi della Commissione che iniziava così "io partirei con un chitarrista che nel buio suona l'inno dell'Onda". Ecco, quando fai una proposta del genere puoi essere fortunato da trovare interlocutori che ti guardano convinti, o altri che iniziano a picchiarti forte ma, trattandosi di persone amiche, la seconda l'avevo esclusa, ma non avevo previsto il "ganzo!".

MENTIDELLA

L'inno rock confesso di averlo sognato negli anni e ritrovarsi a poterlo fare è stato un colpo al cuore, ha dato vita a tutto il resto.
Nel volerlo fare ho sempre pensato anche a chi farlo fare, avevo in mente Paolo Loppi per mille motivi, un amico, un grande musicista; il dubbio non era solo se lo avrebbe realizzato, ma avrebbe accettato di suonarlo alla cena? lo contatto e ci parlo, prima di poi. Appuntamento al Dream Cafè in un afoso pomeriggio; gli spiego l'idea, gli brillano gli occhi, ci spariamo una birra, ragioniamo su tutto, sui dettagli, sulla situazione, si appassiona, si emoziona, e mi dice "va bene, lo faccio"; mi partono i brividi, ed è solo la prima componente umana da mettere in scena, ora devo convincere il Tittia a fare il video….
In questo mi aiuta Riccardo e lo staff Palio intero che lo convincono, così come Tommy Diro che ha la sua fiducia e riesco a trascinarlo allo studio video del Domenichini a fare quello che poi avete visto. Un'idea dipesa molto dalla mia estrazione motoristica, però ci credevo e mi ha fatto piacere vederlo apprezzato, credetemi! c'è tanto lavoro dietro, anche il solo tenere a bada il povero Giovanni in una situazione che lo metteva a dir poco a disagio (eh,eh…).
Due cose fatte: il Loppi mi fa ascoltare l'audio registrato dell'Inno che decisamente da una bella spinta al resto, e i video, il cantiere procede senza soste, così come sta crescendo armonia e fiducia; della curiosità non ne parliamo, silenzio assoluto su tutto, l'effetto sorpresa sarà determinante.
Se la festa parte a bomba con l'inno poi vanno domati e stimolati, ci vuole attenzione al dettaglio, ma occhio a non intaccare la parte tradizionale, solo un poco spettacolarizzata ma nella norma. Quindi pensa, fai video, ricordati le luci, gli Inni delle Alleate, i messaggi delle Consorelle, i discorsi che sicuramente avrebbero un poco placato la romba li risolvi col video del Tittia hai detto, "ci siamo ci siamo", come dice lui, appunto.
Ancora c'è da fare, ci stavamo avvicinando alla data ovviamente indietro su tutto, il foglio bianco con la scaletta era sempre più scritto, la creatura era lì inerme, ci hai vissuto dentro, conosci tutto, keep calm e vai avanti, mi dicevo. Con gli altri, divisi tra la stanzina verniciatura e il cantiere, si sparavano chiodi e cazzate in pari numero direi, però eravamo tutti entusiasti di quello che avevamo fatto, non avevamo paura di non

farcela, volevamo vederla e viverla!
Il giorno prima mi ritrovo ciondoloni da una impalcatura insieme ad altri 10 ad inchiodare la Madonna sul fondale; tutt'ora sono convinto che quel duro e delicato lavoro nel dipingere e mettere su la Madonna ci abbia protetto il giorno dopo, una impresa notevole, anche il solo non moccolare nel durante.
E poi il 28, il giorno della Cena, hai tutto in testa, hai il volante in mano ed è tutto pronto, manca solo di andare in scena e vedere il risultato, se fino ad ora hai dato tutto, compreso un drammatico Duprè/Studio Video/Duprè da panico per modificare un video….. stasera bisogna dare di più.
Tutti pensieri fatti mentre senti la tua Contrada che va in su col Palio e te sei lì in Piazza del Mercato, pronta ad animarsi, in mezzo ad estranei che stanno solo facendo il loro lavoro al meglio ma non sentono le emozioni che senti te. Torni sulla terra approfittando per fare il sound check al chitarrista, manteniamo il segreto fino alla fine.
Mangio con quelli che poi sarebbero stati gli unici con cui avrei avuto a che fare per le prossime tre ore e che sarebbero stati determinanti per la riuscita dell'operazione; poi prendo Paolo Loppi, ci mettiamo in regia, sapevo di trovarlo emozionato, non così come lo sto vedendo, non sono il solo, meno male, ci facciamo forza, ormai è buio, la gente è arrivata tutta, facciamo un ultimo briefing con tv, audio, luci, chitarra, ci diamo il cinque e ci separiamo, ci lega solo l'orologio; mi sposto all'ingresso, microfono in mano, passo tra i camerieri e i piatti e vado a dire le ultime cose ai dirigenti, al fantino; molti mi parlano, non riesco a sentirli, che calino le luci, si va in scena.

Il resto è Onda, solo Onda e Ondaioli, gente che si sa divertire, che aveva voglia di farlo, ci sono momenti giusti e momenti sbagliati par fare le cose. Penso che quel momento era per fare quello e il cuore pulsante che ha dato vita alla creatura è stata la Gente dell'Onda che si stava divertendo, i volti pieni di gioia, la Gente dell'Onda che aveva capito di essere l'anima di tutto quello che stava vivendo e mettendo in scena.
Se avanza un grazie beh, quello va agli Ondaioli.

Carlo Bartalini

IL PALIO E IL LIBRO A MEZZO

Dal 1713 al 2013: Onda e Tartuca in dirittura d'arrivo, ma…

Abbiamo già ricordato con una cena solenne con la Tartuca la vicenda del palio a mezzo del 1713. Ed è stata una serata cordiale, allegra, utile per rinsaldare i rapporti a ogni livello tra le due Contrade, segno di vivacità e vitalità di entrambe.

Intanto i nostri valorosi storici e archivisti della commissione mista sono andati avanti. Il libro programmato per la fine del 2013 stile senese (cioè il 24 marzo 2014!) sta lievitando, grazie all'impegno di Mario Ascheri, Giordano Barbarulli, Simonetta Losi, Giovanni Mazzini e Armando Santini. L'appetito vien mangiando, si dice.

In questo caso documento dopo documento, riflessione dopo riflessione, ci si è resi conto che quel palio andava inserito nel contesto, visto entro il complesso sviluppo di eventi che in quegli anni portò in poco tempo al consolidarsi della festa in termini pressoché definitivi. Così si parte ancora dal Seicento, quando si affermò definitivamente il palio alla tonda in Piazza e si va su, su, fino alle novità successive al 1713, preparatorie del 'gran finale' del bando del 1730 di Balia/Violante, sui confini. Un periodo di crisi economica e sociale nel tramonto della dinastia medicea, eppure quanto creativo: non sarebbe bene che ne imparassimo qualcosa? Comunque, è certo che quel 1713 che ha dato occasione al libro fu molto importante in questa storia!

Si cominciò quel 26 luglio, quando in Salicotto come ormai usuale si faceva festa per Sant'Anna e San Giacomo. Come al solito, con balli e danze, ma un Pierucci cappellaio dell'Onda ricevette qualche sonoro schiaffo da un Mannotti contradaiolo della Torre, con cui da tempo ormai c'era poca simpatia.

Il motivo non fu, pare, la passione comune per una donna, che comunque motivava la presenza nella Torre del Pierucci, ma un dissenso contradaiolo.

E gli schiaffi lasciati senza reagire sollecitarono nuove provocazioni da parte del Mannotti durante la notte. La coltellata del Pierucci intervenne puntuale e l'avversario stramazzò a terra. L'ondaiolo ricercato come delinquente si rifugiò a Napoli e le due contrade ebbero da effettuare più adunanze prima di arrivare alla riconciliazione.

Poi ci fu il palio del 16 agosto, fatto 'ricorrere' come consueto dalla contrada vincitrice del 2 luglio, cioè dalla Chiocciola. Sull'esito della corsa Tartuca ed Onda ebbero a questionare perché l'Onda era sì giunta prima al palco dei Giudici, ma senza superarlo, cosa fatta invece dalla Tartuca – facendo sancire il 10 settembre la regola in tal senso.

Le autorità granducali sciolsero il nodo gordiano della retroattività della regola con un compromesso: il drappellone andò alla chiesa di San Giuseppe (allora ancora dei falegnami) e alle due contrade ex aequo i 40 talleri in premio e una libra di cera: palio "a mezzo" dunque! L'Onda e la Tartuca oggi lo riportano, naturalmente, nel computo dei palii vinti. Ma per l'Onda quel palio segnò qualcosa di più: l'adozione definitiva del celeste tra i colori di contrada!

Non era però finita con le violenze. Dopo la carriera del 16 agosto, nella Tartuca in festa per la vittoria che aveva ottenuto (provvisoriamente) nel pomeriggio, un Domenico cerusico accoltellò mortalmente l'alfiere tartuchino Desiderio Fabbri alla chiesa di Sant'Antonio.

Quel 1713 dette più di un motivo di riflessione: i fatti negativi furono sviluppati in positivo.

Non era una grande Siena?

Mario Ascheri

LE COMPARSE

PALIO 2 LUGLIO 2013

Tamburino
GIOVANNI TOSCANO
Alfiere
FEDERICO BRIZZI - GUIDO CAVATI
Duce
SIMONE BONELLI
Paggio al Duce
MANOEL CONSORTI - PAOLO MERLOTTI
Paggio Maggiore
ALBERTO MORINI
Paggio Vessillifero
ALEX BACCI - SIMONE NICCOLINI
Capo Popolo
ANTONIO SESTINI
Popolo
ALESSANDRO BRIZZI - GIACOMO CAVATI
DAVIDE DOMINICI - RICCARDO MINGHI
STEFANO ROSI - CORRADO STEFANELLI
Palafreniere
ENRICO MINELLI
Barbaresco
LEONARDO SCELFO

PALIO 16 AGOSTO 2013

Tamburino
GIOVANNI TOSCANO
Alfiere
FEDERICO BRIZZI - GUIDO CAVATI
Duce
STEFANO NERI
Paggio al Duce
FRANCESCO CAPITANI - ROBERTO GAMBELLI
Paggio Maggiore
ANDREA BETTI
Paggio Vessillifero
ALBERTO SIMONI - LUCA SIMONI
Capo Popolo
ANDREA GRILLO
Popolo
MASSIMILIANO ANICHINI - GIULIO BALDASSARRI
FRANCESCO BOCCI - MARCO CARLETTI
ANTONIO CERUSO - MATTEO ROSI
Palafreniere
DUCCIO DOMINICI
Barbaresco
MIRKO GENTILINI

IO VOGLIO ENTRA' IN PIAZZA!

Se domandi a un piccolo tamburino o alfiere quale sia il suo sogno ti risponderà dicendo "Io voglio entra' in Piazza!".
Noi tre, il Nostro Sogno, lo abbiamo iniziato a realizzare nel momento in cui ci fu detto che saremmo entrati per entrambi i palii del 2013. Sin da subito abbiamo iniziato ad allenarci, con il freddo e con la pioggia, felici (e ansiosi) dell'onore (e l'onere) che ci era stato assegnato, consapevoli però di non poter vedere l'Onda in Piazza.
Smentiti dalla sorte il giorno dell'estrazione, dopo le importanti e meravigliose esperienze da tamburino e alfieri di piazza durante il Giro e la Signoria, siamo arrivati al Palio di Luglio, tutti e tre impegnati nella maturità ma concentrati per fare del nostro meglio in Piazza. Passata l'emozione della prima volta riiniziamo ad allenarci, galvanizzati dalla seconda estrazione consecutiva . In men che non si dica arriviamo al giorno del Palio e nell'aria sentivamo qualcosa di diverso, forse il cavallo, forse il fantino, forse il clima che ci aveva accompagnato in quei giorni, forse la convinzione di tutti e tre nel poter raggiungere quel sogno che abbiamo in comune da quando eravamo bambini. Durante la vestizione scene viste e riviste con Giovanni e Guido che sono sempre piu bianchi rispettivamente in faccia e addosso (causa l'uso del borotalco per alleggerire la sudorazione) e con Federico che nasconde la propria emozione non scomponendosi mai. Negli attimi prima di salire in Chiesa cerchiamo di scaricare la tensione; c'è chi fa le ultime prove, chi cerca di distrarsi come può, c'è chi si sistema la montura per l'ultima volta, senza mai smettere di supportarci e caricarci a vicenda. Gli abbracci e gli sguardi del Popolo dell'Onda, dopo la sbandierata davanti alla Chiesa, ci hanno dato la giusta carica per affrontare quella che sarebbe diventata un'esperienza indimenticabile.
All'imbocco di Piazza l'emozione è tanta, ma riusciamo a liberare le nostre menti come possiamo. Un ultimo sguardo, un'ultima pacca sulle spalle e ci prepariamo. "Avanti Onda". Ci siamo. Tocchiamo il tufo e eseguiamo il saluto alla Piazza. Nonostante i soliti inconvenienti, l'agitazione del cavallo dell'Oca che terrorizza e non poco Giovanni precedendolo nella passeggiata Storica e le bretelle che si slacciano ad entrambi gli alfieri, riusciamo a portare infondo una discreta prestazione. Da qui in poi salgono la tensione e la carica per la corsa, quest'ultima trasmessa a tutta la comparsa dallo sguardo convinto e determinato del Tittia all'uscita dall'entrone.
Allo scoppio del mortaretto, ci ritroviamo tutti e tre in un lungo ed emozionante abbraccio che racchiude in sé tutta la gioia e la felicità di aver raggiunto un qualcosa che abbiamo desiderato da sempre.
Oltre all'orgoglio personale nell'aver avuto la possibilità di rappresentare la nostra Contrada, resterà per sempre in noi la gioia di aver realizzato il tutto vicino agli amici di sempre. Siamo tre ragazzi che insieme hanno affrontato tante esperienze e tante emozioni, e questa vittoria sarà sempre per Noi il ricordo piu bello che avremo da raccontare.

Federico, Guido, Giovanni

UN AMERICANO A SIENA

Durante il Palio di Luglio 1978, Bill Cook arrivò a Siena con tre studenti. In occasione di questa visita nacque un' amicizia unica fra la Contrada Capitana dell' Onda e la comunità di Geneseo, New York, un paese di quasi 10.000 anime.
Cinquemila fra loro sono studenti e professori dell'Università Statale di New York. La storia e la cultura senese si trovano in una posizione centralissima nel suo programma didattico.
L'ospitalità della contrada apre sempre più le opportunità di sfruttare quella ricchezza in una maniera che offre la possibilità di trascendere l'esperienza banale di turismo ed abbracciare una conoscenza più profonda ed autentica.
Per 35 anni i contradaioli di Via Dupré hanno offerto un ambiente accogliente ed un caldo benvenuto ai contradaioli "fuori le mura", parecchio fuori, che arrivano da lontano in numeri grandi per mangiare, cantare e conoscere le novità e la sapienza antica senese.
Questo entusiasmo del cuore è stato riportato anche in America. Nella sera del 2 ottobre, un centinaio di queste persone si sono raccolte in un ristorante storico a Geneseo, che si chiama "The Big Tree Inn", per una festa in onore della mitica vittoria di Tittia e Morosita nel Palio di agosto 2013. Tutti sono arrivati vestiti in bianco-celeste. Glenn McClure ha sistemato un programma musicale in cui tutti cantavano l'inno ed altre canzoni, compreso "L'Onda ha il colore del cielo" e "Quando ero piccino piccino." Il Presidente dell' Università, Dottoressa Carol Long, è intervenuta per spiegare il valore vero di 35 anni di amicizia personale e culturale fra i nostri cittadini. Gli studenti giocavano con i barberi su una pista grande e spettacolare costruita da Jacob Towsley. Gary Towsley, un matematico pieno di sapienza, ha offerto una lettura breve e divertente, spiegando la storia del numero 45 ½.
Una cena autentica è stata ricercata e preparata dallo staff del ristorante con l'assistenza di un "guest chef" Lynn Kennison (mia moglie). Il menù ha trasferito il gruppo subito in Toscana con l'antipasto: fette di sala-

(Wes Kennison, Faculty Fel
International Programs and
Abroad Professor, run

NELMONDO

me e formaggi con accanto una fantasia d'insalata di mare con trota e calamari, parmigiana di melanzane con prosciutto. Poi un tris di primi: spaghetti all' amatriciana, pasta alla peperonata e linguine ai gamberi. Una saporita arista con fagioli verdi è arrivata a tavola per secondo. Per il dolce c'era Crème Brulée.

Il culmine spiritoso della festa è arrivato quando tutti potevano riguardare la corsa di agosto in video. Wess Kennison faceva il presentatore. Non era difficile a quel punto ricreare la passione della Piazza del Campo, fra questo gruppo di contradaioli in esilio. Ogni voce cresceva insieme in riflesso al momento gioioso quando Tittia ci ha dato il risultato giusto.

Fabrizio Bindi ha spedito alcune parole a Geneseo per condividere la festa della vittoria. Fabrizio seguiva il rapporto fra l'onda e Geneseo dai primi giorni di quel luglio 1978 e cercava sempre di dare una mano ai visitatori in Via Dupré. Il suo amico, Ron Herzman, traduceva le parole in inglese per tutti. Non esistono parole migliori per comunicare il significato dell'amicizia fra L'Onda e Geneseo.

La contrada Capitana dell'Onda saluta i suoi contradaioli che vivono in America. Anche se distanti, l'amore che ci unisce alla contrada supera ogni ostacolo. Noi vi sentiamo vicini in ogni manifestazione che facciamo, la nostra gioia è la vostra gioia, i nostri sentimenti sono i vostri sentimenti, la nostra famiglia è la vostra famiglia!

Cari ondaioli, il palio che abbiamo vinto è nostro e vostro!!!

Amiamo la nostra contrada e alziamo sempre più in alto la nostra bandiera bianco e celeste, che sempre sventoli e ci avvolga tutti quanti in un amore immenso di fratellanza.

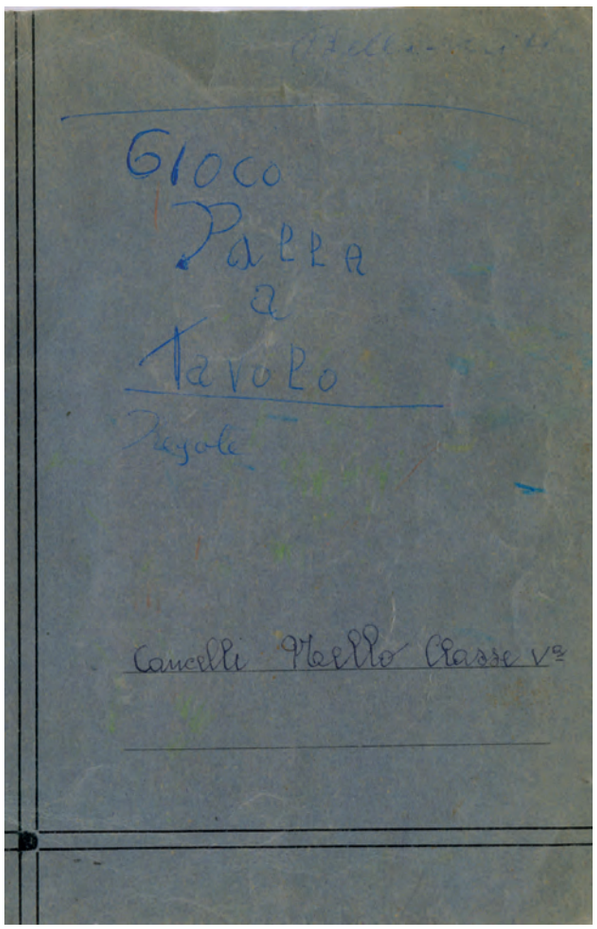
Fabrizio saluta i suoi fratelli ondaioli con un grande grido che gli esce dal profondo del cuore:

VIVA L'ONDA!!

Wess Kennison

SUBBUTEO MADE IN ONDA

Il Subbuteo s'è inventato noi!!!!
E' proprio così: il popolare gioco del calcio su tavolo, divertimento di generazioni di ragazzi e fortuna dei suoi produttori e inventori ufficiali, in realtà è nato nell'Onda e più precisamente nella mia terrazza! Eravamo a metà degli anni cinquanta e per noi bambini di 8/9 anni i giochi erano principalmente nella strada. Nascondino, qualche partita a calcio, a volte anche con una palla di carta, il palio e soprattutto i tappini che trovavamo nel bar di Enrico. Interminabili giri d'Italia a tappe con il percorso disegnato, con il gesso, in via Duprè e San Salvatore (le montagne), i tappini come corridori portati avanti con i cosiddetti pillotti, o semplicemente "tiri", e, soprattutto, con il ginocchio regolarmente appoggiato per terra per prendere meglio la mira ed essere così più precisi.



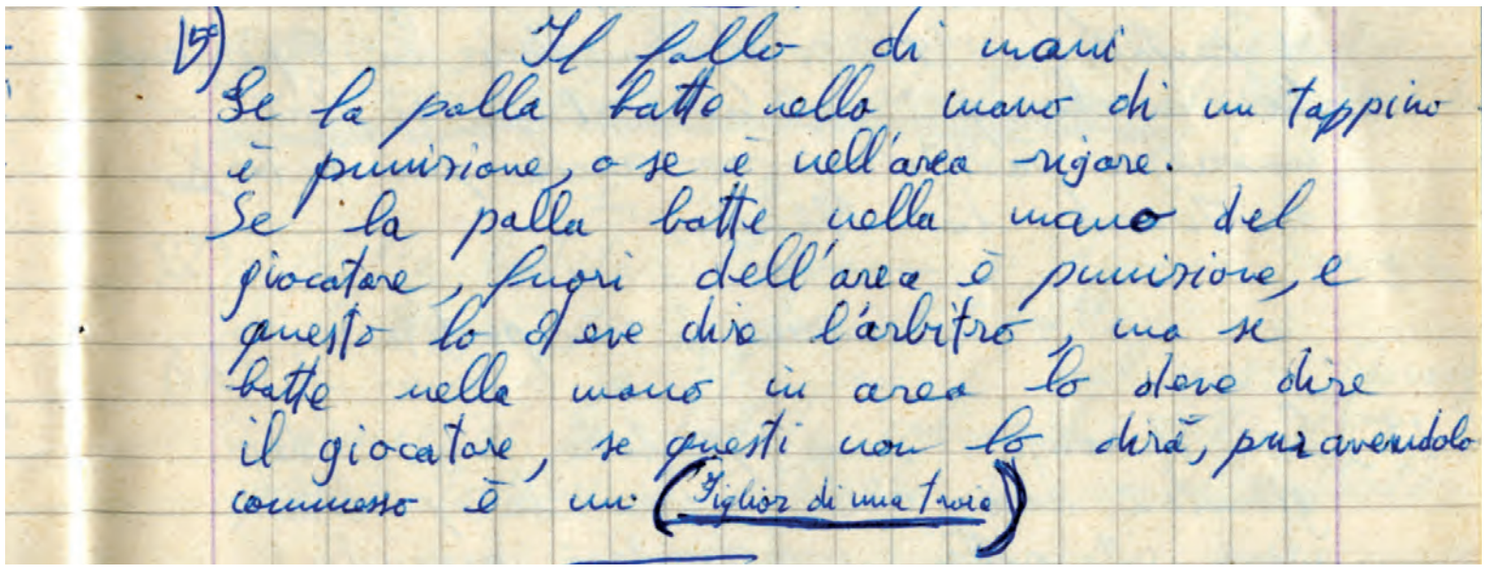
Ed è proprio a causa del mio ginocchio che tutto ha origine. Giocavo così tanto, anche da solo, in casa, che un giorno, rialzandomi in piedi dopo l'ennesimo tiro, non riuscii a stendere la gamba destra. Cominciai così a zoppicare, sempre più vistosamente, tanto che i miei genitori incominciarono a preoccuparsi. Dopo qualche giorno, con la situazione che non migliorava, mi portarono dal dottore, che però non seppe dare una spiegazione precisa. Si sarà incavallato un nervo, pian piano passerà", disse il medico, ma io sentivo male e continuavo a tenere la gamba piegata. Alla fine, dopo altre visite, mi portarono da due sorelle, forse infermiere, brave per queste cose, che abitavano nella Selva. Constatarono che tutto era a posto e molto abilmente, facendomi distrarre, riuscirono a farmi stendere la gamba. Non sentivo più male. Tutto era risolto. Mi ero bloccato sentendo male e poi mi aveva preso la paura.

Tutto risolto? Io credevo di sì, ma non avevo fatto i conti con il mio babbo. Gli avevo fatto prendere un tale spavento che ora che tutto era felicemente risolto poteva arrabbiarsi. La conseguenza fu chiara e precisa: mai più avrei potuto giocare a tappini stando in ginocchioni! Un dramma! Come potevo io non giocare più al mio gioco preferito? Cosa avrei fatto quando i miei amici avrebbero organizzato un giro d'Italia? E non solo, perché con i miei amici non giocavamo solo al ciclismo, ma facevamo anche grandi partite di calcio, con un barberino come palla, i tappini come giocatori e il campo costituito da tutta la mia terrazza.

Dovevo reagire, inventare qualcosa e così venne l'idea: non potevo più giocare stando in ginocchioni, ma potevo giocare stando in piedi! Il tavolo che stava in terrazza e serviva alla mia mamma per le sue faccende divenne così un perfetto campo da gioco. Ci disegnammo sopra le righe di centrocampo, dell'area di rigore e di porta, il dischetto del rigore, tutto insomma. Con tre legnetti facemmo i pali e la traversa e trovammo anche due retine. Come palla, giocando sopra un tavolo, non potevamo usare un barberino. Sarebbe sempre caduto in terra. Utilizzammo così una pedina della mia dama, che funzionò benissimo, e poi

sette tappini come giocatori, con le maglie e i numeri inseriti dentro.
Io, Armando, Massimo, Luciano e Franco avevamo inventato il "GIOCO PALLA A TAVOLO", come è scritto testualmente nel quaderno che ho conservato gelosamente da allora e dove sono scritte tutte le regole del gioco, ben 30! Nel quaderno, evidentemente sottratto alla scuola, c'è anche scritto, in basso, in bella calligrafia, "Cancelli Nello classe V". Avevo perciò circa 10 anni. Eravamo nel 1956/57.
Facevamo interminabili partite e campionati regolarmente registrati, con scudetto finale, che il campionato successivo veniva disegnato sulle maglie del vincitore, e retrocessioni per chi arrivava ultimo. Altri ragazzi si aggiunsero al gruppo: Bruno, Giuliano , Antonio, figlio di Lalle il lattaio, Mario il bocco, Gigi e altri. La voce si sparse velocemente anche in altre contrade. Quanto ci siamo divertiti!!!
Questo quaderno, rileggendolo oggi è, a mio parere, veramente straordinario e divertente. C'è scritto, anche con diversi errori dovuti certamente alla mia non grande passione per la scuola, veramente tutto quello che poteva accadere. Tutto era previsto. Per me è tutt'oggi una meraviglia. La regola n.15, per esempio, è veramente significativa di ciò che sto dicendo: "Se la palla batte nella mano del giocatore (in difesa, per tenere il tappino, ndr), fuori dall'area è punizione, e questo lo deve dire l'arbitro, ma se batte nella mano in area lo deve dire il giocatore (sempre il difensore, ndr), se questi non lo dirà, pur avendolo commesso, è un figlior di una troia"!
Allora, per noi ragazzi, fu un gioco, ma oggi, a pensarci bene, penso che la vera meraviglia stia nel fatto che un gruppo di amici uniti e che si volevano bene fecero con poco, senza finanziamenti, come si direbbe oggi, ma solo con passione, amore e inventiva. Ingredienti che, quando nell'Onda riusciamo a metterli insieme, ci fanno contraddistinguere in positivo rispetto a tutte le altre contrade, come questi ultimi anni hanno ben dimostrato. Per il " Gioco Palla a Tavolo", commercializzato poi come Subbuteo, non abbiamo avuto il copyright, ma non importa. Quello che conta è quello che facemmo allora per divertirci e stare insieme… e soprattutto per risolvere il mio "drammatico" problema. E' la stessa soddisfazione e gioia che proviamo quando facciamo, tutti insieme, tutte quelle cose straordinarie che siamo capaci di fare e che fanno e faranno l'Onda sempre più grande.

Nello Cancelli


15) Il fallo di mani
Se la palla batte nella mano di un tappino è punizione, o se è nell'area rigore.
Se la palla batte nella mano del giocatore, fuori dell'area è punizione, e questo lo deve dire l'arbitro, ma se batte nella mano in area lo deve dire il giocatore, se questi non lo dirà, pur avendolo commesso è un (figlior di una troia)

SOCIETÀ GIO

DITELO SÌ, MA CON GARBO

A me mi garberebbe mangia' sempre bene alla Dupre'.
A me mi garberebbe che ci fosse sempre il limoncello .
A me mi garberebbe che ci fosse sempre chi mi fa il caffè .
A me mi garberebbe che il salone fosse sempre caldo.
A me mi garberebbe ....a me mi garberebbe.
Anche a me mi garberebbe che fosse tutto a posto e che non ci fossero problemi. Di sicuro i componenti del consiglio in carica si impegnano al massimo per rendere la Dupre' più accogliente possibile ed evitare qualsiasi tipo di inconveniente . Ma questo e' un sogno, perché problemi ci saranno sempre in quanto la Società e' una"casa" vissuta tutti i giorni da tante persone che spesso però non si comportano come a casa propria, anzi. Per non avere problemi bisognerebbe che la Dupre' fosse gestita da pensionati, da lavoratori part time o nullafacenti. In tante contrade queste categorie di persone gestiscono le società e la Contrada. Nell'Onda si contano con le dita di due mani. Non voglio offendere nessuno, forse hanno già dato in passato in termini di impegno in Contrada o in Società, ma comunque potrebbero dare un aiuto importante anche ora.
Non voglio fare polemiche, vorrei far solo capire a tutti i contradaioli che l'impegno in Società e' assai gravoso e se non c'è l'aiuto di tutti, i problemi ci saranno ora e sempre. Vorrei anche far notare, ma questo sarà materia di discussione in futuro, che siamo una delle poche Società che apriamo alle 14/15 del pomeriggio fino a tarda notte, che abbiamo un consiglio di sole 24 persone, mentre alcune società sono addirittura 35/40 se non di più, che il nostro mandato dura tre anni. Tutti fattori che aumentano di gran lunga l'impegno della società .
Spesso mi domando, prima che me lo domandiate voi: " scusa ma 'un lo sapevi che era questa banda?"
Certo che lo sapevo, ed ho accettato volentieri per provare a cambiare certi disservizi che esistono alla Dupre', Provare a risolvere alcuni problemi di natura strutturale (leggi cucina , impianti idraulici ed elettrici, la terrazza) e provare a far cambiare certi atteggiamenti di qualcuno. Per ora sono al 50%.
Le due strepitose vittorie, hanno scombussolato un po' i nostri piani (per fortuna), e diverse iniziative sono state stoppate sul nascere (ripeto meglio così' , non mi fraintendete) ma contiamo però di metterle in piedi il prossimo anno. Vorrei far capire anche a tutti i contradaioli che nessuno è nato economo, o presidente o vice o addetto ai servizi. Ci proviamo, mettendoci al servizio di tutta la Contrada, dedicando il tempo libero, ripeto il tempo libero, affinché tutto funzioni. E'

impossibile che tutto sia perfetto e quindi vi chiedo di criticare poco e dare invece una mano, perché vi garantisco non è bello, quando uno o una , pensa di aver fatto tutto il possibile e poi, anche con una battutina, ti fanno notare che loro avrebbero fatto in modo diverso. E allora ti fanno cascare le mani and the balls. Accettiamo qualsiasi critica, costruttiva, per migliorare la vivibilità della Dupre', siamo disponibili a qualsiasi suggerimento che ci possa far stare meglio in società, ma ditelo con il dovuto"garbo".

In questi 5 anni (tre di Mirco e co.) gli utili della Dupre' sono stati necessari per migliorare la società, che aveva bisogno di un bell'intervento di manutenzione e ammodernamento. Forse qualcuno non si è accorto che c'è il banco nuovo del bar ,che è stato sostituito il pavimento e tutto quello che ne deriva (impianto idraulico ed elettrico),che c'è un banco nuovo nel salone, che le scale che vanno in terrazza sono state imbiancate e restaurate, che c'è un impianto voce e video nuovi, che c'è una copertura che ora è diventata indispensabile visti i numeri in crescita di partecipazione. Per non parlare poi dei giardini, dove l'impegno economico della Società e' stato importante e indispensabile, per renderli accoglienti e completi di tutto. Siamo in grado a questo punto, come avrete già sperimentato, di trasferire nei giardini le attività estive della Dupre' e per sopportare meglio il caldo estivo. Il bar nuovo e il braciere hanno completato l'opera. A volte mi chiedo, come avremmo fatto a gestire due vittorie senza la nostra terra e nei mesi invernali, senza la criticata copertura.

Sicuramente sarebbe stato un problema e avremmo avuto una partecipazione di contradaioli assai minore. Concludo questo articolo, che ripeto non vuole essere polemico ma costruttivo e di aiuto ai prossimi consigli che verranno, confermando il nostro impegno per questo 2014, che si preannuncia pieno di iniziative.

Pino Giallombardo

GLI APPUNTAMENTI ALLA DUPRÈ:

8.12.2013 Pranzo Piccoli Delfini
11.12.2013 Cenino del servizio
12.12.2013 Cena Piccoli Delfini
13.12.3013 Cenino del servizio
14.12.2013 Discoteca GGO
16.12.2013 Complemese
21.12.2013 Cena degli Auguri
31.12.2013 Cenone di Fine Anno

Nel 2014 inizio con il "botto" con una nuova iniziativa **DUPRE' CABARET** cena e spettacolo.

Il primo appuntamento 8.2.2014 con Arnaldo Mangini (Mr. Bean)

1.3.2014 con gli Ultimi della Fila

Per questi due ultimi appuntamenti saremo più precisi in seguito

LA CONFERMA DI UN'IMPEGNO

La Società delle Donne è a una svolta. In una società che cambia a velocità esponenziale, le Ondaiole sentono il bisogno di un rinnovamento profondo, dettato non da un desiderio di distacco ma - al contrario - dalla voglia di ritrovare in maniera sempre più profonda le radici dell'appartenenza alla Contrada.
È quindi necessario che tutto cambi, perché tutto resti com'è. Nel nostro caso non si tratta di un cinico e gattopardesco conservatorismo. Si tratta, al contrario, di una spinta al cambiamento vero, restando nel solco della nostra storia, delle nostre tradizioni e della nostra passione e impegno per l'Onda.
Come si può attuare questo cambiamento? Negli anni si sono tentati molti spunti di aggregazione e di apertura del Gruppo Donne verso tutte le altre componenti della Contrada. Le risposte ci sono state, pronte e generose, come è nell'anima delle donne dell'Onda.
L'esempio lampante è dato da questo nuovo trionfo del 2013: la vittoria della conferma, quella che ti fa sentire che il 2012 non è stato un evento unico, ma un evento ripetibile, frutto della concordia e dell'impegno corale. Qui le donne hanno avuto un ruolo pari rispetto agli uomini, come del resto ci aspettiamo.
Da parte delle Donne, a tutti i livelli, c'è stata la conferma di un impegno (fisico, intellettuale, materiale) a trecentosessanta gradi per la Contrada, che auspichiamo anche per il futuro. Più volte è stato ricordato il sontuoso ricevimento delle autorità: anche in questo, l'Onda si è posta ai vertici di fronte a sé stessa e di fronte alla Città. Sarebbe riduttivo ricordare solo il ruolo delle donne nell'organizzazione delle occasioni conviviali: sono innumerevoli i momenti, le circostanze e le occasioni in cui le donne hanno risposto alle necessità di ideazione, di organizzazione, di promozione delle attività richieste dalla vittoria.

Archiviata la nostra esaltante affermazione sul Campo con i suoi momenti straordinari, è necessario pensare a un futuro che per certi aspetti si sta già palesando. Riguardo al quotidiano, l'Onda merita che si faccia di più e meglio; che i livelli raggiunti vengano incrementati e mantenuti; che si continui a "fare Contrada".
La revisione del nostro Statuto serve proprio a dare uno strumento adeguato per un modo moderno di essere donna in Contrada. Ma il vero cambiamento nasce, soprattutto, da dentro. Dobbiamo rivedere alcuni comportamenti un po' troppo passionali, a favore di una critica vivace, ma sempre costruttiva e di un dia-

logo sereno.
Le Donne non devono e non possono pensare a sé stesse o alla Società che le come a un circolo chiuso: per contro, nessuno può pensare che la Società delle Donne non sia una parte integrante della Contrada, in quanto essa opera a favore dell'Onda, come gli altri gruppi che esistono all'interno della Contrada, dai Piccoli, ai Giovani, alla Duprè.
È necessario che possano esprimere tutte le proprie – grandi – potenzialità a favore della Contrada: un contributo indispensabile di idee e di passione, insieme a quella visione "al femminile" delle cose senza la quale tutto è ridotto a metà.
Tuttavia, il necessario cambiamento e adeguamento alla realtà attuale deve rifiutare eventuali spinte negative e deve rifiutarsi di piegarsi a mode o tendenze: crescere e costruire richiede impegno e dedizione, ma in cambio ci restituirà una Società delle Donne cambiata nel segno della continuità.
Impensabile rinunciare a un patrimonio che ci giunge da un lontano passato, impensabile, soprattutto, privarsi di un organismo che crea aggregazione e porta benefici all'Onda astratti e concreti. E non importa se molte Consorelle hanno fatto scelte diverse: l'Onda manterrà la propria autonomia decisionale e crescerà nell'orgoglio delle proprie tradizioni.
In questa fase è necessario un dialogo franco e aperto fra generazioni, sensibilità e opinioni diverse che al momento non sembra sufficientemente sviluppato, nonostante le varie occasioni in cui è stato esplicitamente richiesto e auspicato.
Il sogno è quello di avere una componente femminile attiva, partecipativa, entusiasta, che sia disponibile a spendere energie e idee per l'Onda, e per quella Società delle Donne che è una parte dell'Onda.
È un sogno, fatto non di "chiacchiere" e di inutili "bla, bla", ma dalla concretezza di una collaborazione a tutti i livelli, oltre che di iniziative importanti come "Studionda" e le attività contro la violenza di genere che coinvolgeranno le Donne di tutte le Contrade.

La Presidente e il Consiglio, appoggiate da tante Ondaiole e Ondaioli e dalla Dirigenza della Contrada, nelle potenzialità delle Donne e nella Società delle Donne ci credono davvero.
Del resto, nel Palio, nella Contrada e nella vita, "Un vincitore è semplicemente un sognatore che non si è mai arreso" (Nelson Mandela).

Simonetta Losi

NON VINCERE, RIVINCERE

Quando mi è stato chiesto di scrivere questo articolo, ho cercato di riportare alla mente cosa sia cambiato dal giugno scorso ad oggi nel Gruppo Giovani. E mi sono resa conto che dire solo che abbiamo vinto il Palio (il nostro secondo Palio) sarebbe riduttivo. Infatti, dallo scorso anno la frase che ci veniva spesso ripetuta fino alla nausea era la classica "Non è vincere, ma Rivincere!" E non nascondo che queste parole mettevano un po' di "ansia", la preoccupazione terribile che al momento della nuova vittoria i ricordi della precedente sarebbero stati già in parte indeboliti dal troppo tempo trascorso. Ma oggi, dopo quel 16 agosto in cui è stato esaudito uno di quei desideri che ognuno di noi ha sempre espresso dentro di sé, quasi avendo paura di dirlo ad alta voce, mi rendo conto che la teoria sul RI-vincere non fa una piega. Per questo la parola più significativa, più importante che riesco a dire è Grazie. Un grazie entusiasta come quello che abbiamo detto l'anno scorso, ma oggi forse ancora più profondo e consapevole. Grazie per il singolo giovane che ha potuto rivivere sulla propria pelle così presto tutte quelle emozioni che non basterebbero mai. Grazie anche per tutti noi: i giovani di oggi sono diversi da quelli dell'anno scorso, le vittorie ci hanno "investito" con una carica di voglia di fare, di mettersi in gioco e di divertirsi, che era sempre stata presente ma che ora si esprime alla massima potenza. E ora? Ora abbiamo davanti un'intera invernata di attività, divertimenti e idee per coinvolgere sempre più persone, sempre più contradaioli, giovani dentro e fuori, chi lo è e chi continua comunque a sentircisi. Perché il gruppo Giovani non è solo il formale organo della Contrada autogestito dai ragazzi. Il GGO è un gruppo di ragazzi e ragazze, il più ampio possibile, punto di riferimento per tutti quelli che nell'Onda ci sono sempre stati e per chi vuole iniziare ad esserci. Quindi sosteneteci, aiutateci sia quando c'è da "spostare le seggiole" che quando lasciamo il salone non esattamente tirato a lucido dopo una discoteca. Vogliamo un Gruppo Giovani affiancato da tutti, anche e soprattutto dai più grandi che per noi sono indispensabili. Questo inverno ci porterà a un'altra estate, che attendiamo ancora più fiduciosi, perché noi non ci siamo ancora stancati. E sono convinta che non siamo gli unici!

Chiara Ambrosini

2013: UN ANNO PROFICUO

Il 2013 ci ha visto partecipare a numerose attività sportive, ma sicuramente quella che desta la maggiore attenzione da parte di tutte le contrade e anche della nostra è il calcio. Mi sembra un dovere far conoscere tutto lo staff tecnico che ha permesso al Gruppo Sportivo di partecipare alle attività sportive di contrada e senesi nel 2013 con i colori dell'Onda. Alessandro Minghi, Enrico Minelli e il sottoscritto abbiamo accompagnato: a Gennaio, i ragazzi dai 13 ai 14 anni al torneo organizzato dal Bruco; ad aprile, i bambini di 11 e 12 anni ad un triangolare allo stadio organizzato dall'AC Siena; a maggio, i bambini di 9 e 10 anni, al torneo Giocacalcio in contrada organizzato dal CSI coinvolgendo complessivamente 29 giovani contradaioli. Federico Gentilini, Francesco Meini e Alessandro Roncarà hanno guidato la squadra che ha partecipato al torneo di calcio ad 11 Dudo Casini, avvicinando alla contrada molti ragazzi. Alessandro Betti ha organizzato la squadra del Cross dei rioni.

Tommaso Dironato e Filippo Salvini hanno permesso la partecipazione al torneo di calcio a 5 della Tartuca per adolescenti di 12-13 anni. Mister Alessandro Cicali ha un gruppo di ben 26 elementi che partecipano al torneo AICS calcio a 7 maschile e i mister Antonio Sestini e Gianni Coselschi guidano le 16 ragazze del calcio AICS femminile a 7. Mauro Taccioli ha seguito il tennis e lo sci di contrada permettendoci di ben figurare in entrambi. Non ultima la squadra di golf del GS Duprè capitanata da Carlo Baglioni.

Il risultato più incoraggiante di tutte queste attività, al di là dei risultati ottenuti sul campo, è l'alta partecipazione e l'avvicinamento alla vita di contrada. Partecipazione che ci ha incoraggiato ad andare avanti e a cercare di fare sempre meglio.

Sempre a novembre, a palle ormai ferme, lontani dai festeggiamenti per la vittoria, il GS Duprè ha organizzato una discoteca, che con il contributo del gruppo giovani, ha avuto un ottima riuscita, permettendoci di finanziare diverse attività sportive. Sono molti coloro che partecipano alle attività come allenatori, accompagnatori, sostenitori e lo fanno perché amano lo sport e perché credono nel suo valore di aggregazione partecipare poi all'interno della contrada è un valore aggiunto.

Anche io ho iniziato ad occuparmi del GS Duprè per passione e per il desiderio di vedere l'Onda presente ai tornei di contrada dei bambini e degli adolescenti. E' stata per me un esperienza entusiasmante che mi ha permesso di inserirmi in contrada e di conoscerla meglio. Il mio inserimento è stato tale che Alessandro Betti ormai presidente del GS Duprè dal 2009 mi ha chiesto di entrare al suo posto.

Insieme ci siamo posti 3 obiettivi prima della decadenza del nostro mandato nel 2014 come consiglieri della Duprè: dare un riconoscimento ufficiale attraverso uno statuto al GS Duprè; creare uno spazio fisico per il riordino del materiale che altrimenti va sperso; dare un riconoscimento a tutti coloro che s'impegnano per il GS Duprè contribuendo così a far conoscere i valori della Contrada.

Giacomo Neri

L'ONDA DA PAPA FRANCESCO

Mai avrei immaginato che il mio primo saluto al Papa Francesco sarebbe avvenuto attraverso l'iniziativa del Pellegrinaggio della mia Contrada dell'Onda.
Certamente fu una impresa poter raggiungere la possibilità di essere tra i "privilegiati del pellegrinaggio" quel 23 Ottobre 2013.
Eppure ritengo provvidenziale quella occasione, in quanto non si potevano prevedere le grosse difficoltà per essere annoverato tra coloro che dovevano avere da vicino la Benedizione del S. Padre.
Infatti confidavo nelle mie "conoscenze vaticane" per avere tutti i biglietti e le agevolazioni necessarie.
Quando con Gabriele del Corto andai esplicitamente a Roma una settimana prima del pellegrinaggio stesso, insieme all'"infaticabile" Stefano Bellotti mi resi conto che tutto era cambiato.
Con Papa Francesco nessuno dei miei amici romani aveva più i poteri di prima. Tutto sembrava ormai chiuso.
Venne però come "dal Cielo" l'ispirazione che aprì la strada per i 250 ingressi in piazza (vicino al palco del Papa) e per 2 posti di "Baciamano" (sul Sagrato di S. Pietro, in quanto si aveva l'intenzione di porre il fazzoletto dell'Onda al collo del Papa) - (Tra parentesi: avevo richiesto 8 permessi di "Baciamano". Ne furono concessi "solo" 2, che mi hanno detto sono stati … miracolosi!!! in quanto alla concessione).
Si pensi che il giorno 23 Ottobre, giorno della Udienza, in Piazza S. Pietro eravamo 120.000 persone.
Fece, tra questa folla, un effetto emozionante sentire la Contrada Capitana dell'Onda nominata tra i Pellegrini illustri della mattina.

Tralascio naturalmente l'attesa per giungere al momento straordinario dell'incontro con il Santo Padre.
Appena arrivò di fronte a noi (Simonetta Losi ed io), dopo il saluto, potete immaginare l'emozione che ci prese.
Io gli consegnai il bozzetto del Palio vinto il 2 Luglio 2012 dedicato a S, Francesco. Ed il Santo Padre fece diversi commenti di cui vi assicuro non ricordo affatto nulla, neanche una parola.
Poi, tra i sorrisi, ma tra la profondissima commozione mia e della Losi (dopo che fu rapidamente spiegato il significato) fu posto il fazzoletto dell'Onda sulle Spalle del Santo Padre tra la meraviglia che nessuno si provasse ad impedire il gesto; anzi il Papa lo tenne con gioia e soddisfazione mentre ci benediceva e ci salutava.
Io pronunciai ancora altre frasi (sicuramente sconnesse per come ero emozionato).
Il Papa con dolcezza , tanta dolcezza e sorriso mi ascoltò e poi mi dette la Sua mano.
Gli presi tutte e due le mani e le baciai con forza.
Vedere il Papa Francesco, parlarGli, baciare le Sue mani Sante, sono stati per me momenti veramente indescrivibili.
Da notare che in quei momenti il Papa aveva sulle Sue spalle il Fazzoletto dell'Onda.
Un grazie alla Contrada per avermi dato questa unica opportunità ed anche la considerazione che veramente l'Onda è sempre unica in tutte le sue iniziative e manifestazioni, si tratti pure del Papa e di un Papa come Papa Francesco.

Don Gaetano Rutilo
Correttore

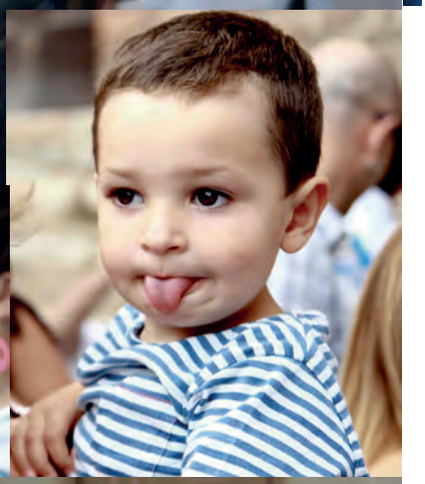
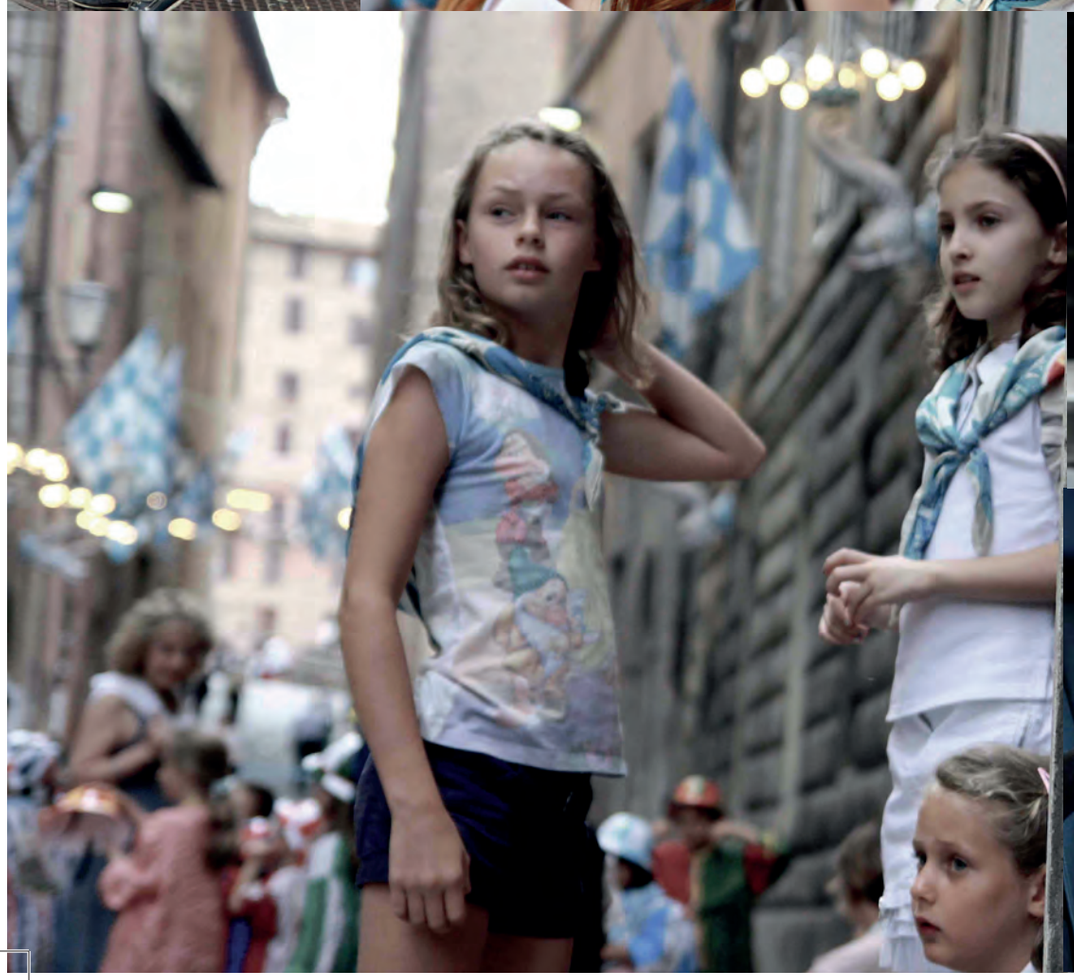
MICRONDE

L'AGENDA DEL PICCOLO DELFINO ANNO 2013

Dopo la recente vittoria del 2 Luglio 2012, neppure i più sognatori tra i bambini si sarebbero aspettati un bis a distanza di pochi mesi.
E invece quel tanto sospirato agosto non si è fatto attendere e si è rivelato un altro grande successo per tutta la Contrada.
E allora cosa c'è di meglio per un Piccolo Delfino che trascorrere gli ultimi giorni di vacanza prima del rientro a scuola a festeggiare i tanti appuntamenti di questa indimenticabile fine estate?!
Qualcuno ha detto: "se si continua così mi ci vuole un'agenda dedicata agli impegni contradaioli, non gli sto più dietro a tutti questi incontri: commissioni, cene, gite, feste… " perché l'Onda è un popolo esigente e non vuole farsi mancare niente figuriamoci un bambino che ha energie e curiosità da vendere!!
Così mentre aspettiamo di "metabolizzare" questa centrifuga di emozioni da cui siamo stati travolti in questi mesi, cerchiamo di fare un piccolo riassunto delle attività che hanno visto protagonisti noi Piccoli, cercando di non dimenticarci niente!

MERCOLEDI' 21, VENERDI' 23 E SABATO 24 AGOSTO 2013

Da un'idea geniale del maestro "Bettini" il corteo del 2013 si configura come un proseguo del precedente dello scorso anno, in questo caso il tema si sposta dallo Zucchino d'Oro a: "I Sogni Son Desideri", riprendendo le profetiche parole di Riccardo durante la cena della prova generale di Agosto.
La vena artistica e musicale di Adriano produce in poco più di una nottata divertenti canzoni per bambini ispirate a Mary Poppins, il libro della Giungla, la Vecchia Fattoria e la Sirenetta, tutti soggetti e protagonisti di conosciutissimi cartoni e film di Walt Disney.
L'abbigliamento azzeccato e fortunato con lo slogan "Piccoli Vecchi Flao ri-usciti dal guscio" il cappellino morosita-s, le maracas e una buffa tintura nera nel viso effetto liquirizia, hanno reso ancor più spiritoso il tutto.
Non ci resta che fare un paio di prove nel rione, insegnare i testi ai bimbi, ascoltare i brani musicali e via, siamo pronti ancora una

volta per andare in scena con il corteo dei Piccoli.
La partecipazione dei cittini, "piccignaccoli" compresi, mamme, nonni, zii, è piuttosto numerosa e non ci scordiamo del contributo indispensabile dei componenti della band che ancora una volta ci hanno accompagnati: Ghigo, Adriano e Sara Codenotti artefici di una colonna sonora impeccabile, nonostante i tentativi di boicottaggio del Giuggioli, che voleva a tutti i costi rapire Ghigo….
Accompagnati dal ritmo degli strumenti musicali, delle maracas e delle urla dei bambini, la sfilata ha inizio dalla testa del corteo con una scia di cittini scalpitanti, carrozzini e passeggini diretti verso Piazza e a seguire tanti altri gruppi della nostra "Grande Onda".

DOMENICA 1 SETTEMBRE
VISITA A MOROSITA

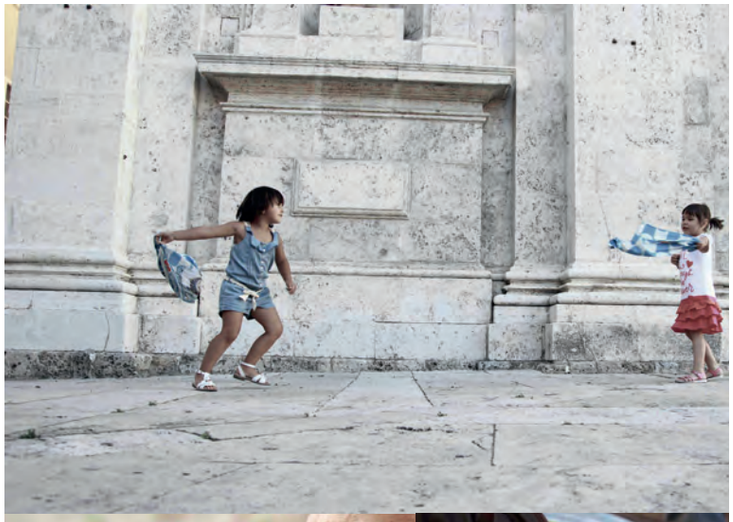
Qualche giorno per ricaricarsi e poi giusto il tempo per definire i dettagli e accogliere l'invito alla scuderia da parte della Famiglia Milani.
Inutili i tentativi dei giorni precedenti per limitare la presenza di adulti, genitori e parenti fino al terzo grado per accompagnare i bambini.
Morosita è entrata di diritto nel cuore di tutti, allora il cerchio si è un po' allargato e quindi da una stima presunta di 60 bambini, la proprietà Milani viene invasa da un centinaio di persone, tutte accomunate dal desiderio di rivedere questa splendida e fortissima cavalla e di ringraziare proprietari e allenatore.
Piacevolissima domenica, di quelle che i presenti non dimenticheranno, Morosita ha uno sguardo che parla, ti trasmette tutta la sua forza e il suo coraggio e i piccoli se ne accorgono con ragione, l'avvicinano per quanto possibile e la coccolano di complimenti mentre passeggia nel giardino della scuderia.
Poco prima della "merendona", arriva il momento della consegna di un omaggio, proprio a lei che ci ha regalato un'altra inaspettata ma incredibile vittoria. I bambini donano così alla nostra "bella Mora" una coperta con dedica ispirata appunto al corteo, "Supermorositaprimaalbandierino" accompagnata da un biglietto ricordo per i proprietari:
Vola Morosita....vola nella storia,
vola Morosita.... gusta la vittoria,
vola Morosita....vola nella sera,
vola Morosita.... per una bandiera,
vola Morosita....e senti un cittino:
"mamma mia....quanto è bello vincere il Palio da Piccolo Delfino".

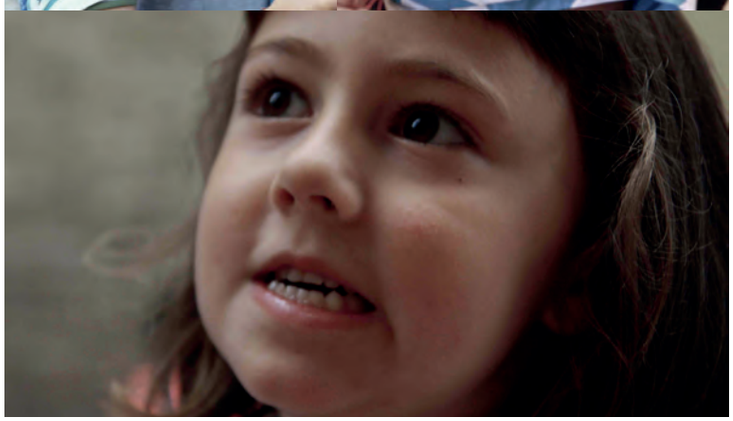
MERCOLEDI' 4 SETTEMBRE 2013
E' vero, anche per questo anno, non abbiamo organizzato né gite né campi scuola (non ricordatelo a Martina Benato che ancora non

se ne fa una ragione) ma vuoi mettere?? Prenotare un pulman per fare una mini gita e andare all'Arbia alla scuderia del Tittia….non sono occasioni che si ripetono ogni anno...o forse si...chissà!
Mentre Giovanni, intrattiene timidamente i bambini, loro al contrario sono nel giro di pochi minuti, padroni di tutta la tenuta, compresi giochi da giardino, palloni e scuderia…scorrazzano come se ci fossero sempre stati.
Piccolo omaggio anche a lui con un'altra coperta per uno dei tanti cavalli da lui ospitato, ricamata con il nome della scuderia e un biglietto di ringraziamento a firma dei P.D. che recita:
"per un'estate di follia,
un grazie di cuore a te,
Giovanni Atzeni detto Tittia"

DOMENICA 8 SETTEMBRE 2013

Non c'è tempo per riposare, tutti a lavoro, ci aspetta l'allestimento del tabernacolo per domenica 8 settembre….
e approfittando del giorno festivo, ci diamo appuntamento dalla mattina con pranzo in strada e chiunque altro voglia aggregarsi è il benvenuto, non deve far altro che segnarsi nel cartello.
In quattro e quattr'otto, meditiamo un progettino facile sul tema assegnato quest'anno dal Collegio dei Correttori: "dialogo fra cielo e terra" e mentre gli addetti studiano e recuperano le materie prime, i bambini raccolgono un po' di soldini con il tradizionale "accatto".
Divisi un po' per età e per mansioni di lavoro, si stabilisce una catena di montaggio, c'è tanto da tagliare e dipingere; nuvole, onde e lo skyline di alcuni importanti monumenti che ci hanno accolto nei momenti di gioia 2012/2013. Si inizia con abbozzare un dorato Palazzo Pubblico, fiancheggiato dalla Chiesa di Provenzano e il Duomo, introdotti da uno scenario del tutto insolito: le architetture sembrano fuoriuscire da uno spumeggiante mare, simbolicamente rappresentato da 45 onde e mezzo. Sullo sfondo il protagonista indiscusso del nostro ringraziamento e omaggio alla Madonna, il prezioso doppio drappellone dipinto da C. Olmastroni e C. Rigacci.
L'impegno dell'intera giornata, viene altresì, pienamente ripagato dalla presenza di un "ospite" di eccezione al tavolo dei Piccoli Delfini. Riccardo, ha voluto mantener fede al suo impegno e del resto questo non ci può sorprendere, con lui è proprio il caso di dire "ogni promessa è un debito"!
Per chi non lo sapesse, erano mesi che provavamo a programmare una merenda con il Capitano, ma grazie alla sorte e alla sua abilità, gli impegni si sono triplicati, e allora Riccardo di sua iniziativa ha scelto di dedicare tutte le sue attenzioni ai Piccoli Delfini in occasione della cena della Festa della Madonna. Chissà forse aveva fatto un voto?!!… di sicuro i bambini non se ne scorderanno di questa





piacevole e insolita sorpresa e in merito, addetti compresi, vogliamo ringraziarti dell'affetto che ci hai riservato!!

SABATO 28 SETTEMBRE CENA DELLA VITTORIA

Le prossime energie di settembre sono tutte concentrate nei preparativi degli ultimi importanti festeggiamenti; allora bisogna pensare a come organizzare il tavolo dei bambini e poiché la formula del 2012 aveva funzionato alla perfezione si ripete lo stesso criterio. Tavolo autogestito per i piccoli di età scolastica e gli altri assieme ai genitori, piccola area giochi limitrofa per lasciarli sfogare tra una portata e l'altra del menù e migliaia di raccomandazioni sul non correre, non lanciare pane o acqua etc…
Forse sulle raccomandazioni si poteva anche sorvolare, dato che la serata prende decisamente una piega diversa; la sobrietà lascia il passo ad un divertimento sfrenato e contagioso, che in molti hanno condiviso come liberatorio. Il 2013 è non solo una vincita ma un ulteriore rivincita e c'è tanta voglia da parte di tutti di lasciarsi andare alla spontaneità.
Che dire, indimenticabile per tutti i partecipanti, in primis per i bambini che si proiettano alla prima occasione sul palco d'onore a ballare e sventolare i tovaglioli a ritmo di rock, elettrizzati e meravigliati da questo imprevedibile sconvolgimento di piani.

DOMENICA 29 SETTEMBRE

Niente tregua per i nostri piccoli e gli appuntamenti continuano il giorno a seguire con il cenino dedicato ai bambini e agli ospiti di tutte le Consorelle.
A parte il caos generato dalla giornata di pioggia incessante, e l'affollamento di cittini in pigiama e non solo sui gonfiabili, la serata è intensa e accompagnata da tanti bellissimi regali portati dagli ospiti.

VENERDI' 4 OTTOBRE

I festeggiamenti si stanno per concludere, e sempre a causa delle previsioni meteo, la festa della vittoria "La Grande Onda" è anticipata al venerdì, ma niente panico tutto è pronto e organizzato. La Colonia dei bambini, con giochi, attività ludiche e merenda al

sacco viene guidata dalle animatrici della coop. Zig Zag Zelig presso Via della Fonte. Per tutti i piccoli partecipanti, un cappellino bianco con stampato il simbolo del P.D. come riconoscimento e ricordo.
Alla fine di questo "Amarcord" permettete a noi addetti di dedicare due righe ai nostri Piccoli Delfini.
"Caro Piccolo Delfino,
in questi due ultimi anni hai vissuto momenti unici e speriamo...RIpetibili in tempi brevi.
Nessuno di noi avrebbe potuto augurarti niente di meglio.
Queste due vittorie hanno permesso non solo a noi, ma soprattutto a te, di vivere emozioni fortissime, ci hanno dato la possibilità di conoscerci meglio e di farti capire concretamente come sia magica la vita di contrada che i tuoi genitori, i tuoi nonni, ti hanno tramandato nel dna.

Vedere i tuoi occhi brillare, affrontare ogni esperienza con la vivacità incontenibile dei tuoi anni, ha reso ognuno di noi, se possibile, ancor più orgoglioso di Te.
Se vincere è stato bello, vincere con te è stato sicuramente un privilegio, grazie a quella unica capacità che hai di stupirti, ed emozionarti per ogni piccola cosa.

Te si che hai visto un bel mondo, così piccino/a e già due pali vinti", questo è ciò che ti ha detto o ti direbbe chi di vita contradaiola già ne ha vissuta un bel po'...
Non tutti gli anni saranno così, o forse si...chi può dirlo...ci sarà sempre un luglio seguito da un agosto...
I sogni sono desideri...che a volte si realizzano e questo tu lo sai già bene.
Noi, perciò, caro piccolo vecchio Flao ti chiediamo solo di non perdere la luce negli occhi con cui affronti la vita. Continua a sognare, rispetta tutti e fatti rispettare e soprattutto non perdere mai la la forza e la voglia di...

RI-USCIRE DAL GUSCIO!

Con Affetto, Provveditori ai Piccoli Delfini

NEWS ONDAIOLE

BENVENUTI A

PASQUINUZZI GEMMA
Eva Gaudino Baronello e David Pasquinuzzi

BROGI JACOPO
Massimiliano Brogi e Roberta Morandini

PARTINI FEDERICO
Caterina Sorge e Andrea Partini

BINDI RACHELE
Camillo Bindi e Laura Bocci

RICCARDI SAMUEL
Cristian Riccardi e Cristinia Pilia

BRUNELLI MATTIA
Stefano Brunelli e Elzbieta Andrukiewicz

BANCHELLI MATTEO
Elisabetta Scelfo e Alessandro Banchelli

COJUCARU KAYLA'
Cornelio Cojucaru e Chiyo Kaoru

DIEGO ROSSI PACCANI
Paolo Rossi Paccani e Giulia Lucii

REDAZIONE

La redazione del Malborghetto si congratula con i genitori dei piccoli, con il neo laureato ed esprime le condoglianze ai parenti dei Contradaioli scomparsi, ricorda a tutti i Contradaioli che lo desiderano di inviare le notizie da pubblicare al seguente indirizzo: nu2@contradacapitanadellonda.com

CI HANNO LASCIATO

BRUNA LUSINI
GIANNI ROGGINI
MARIO MORI

GAUDEAMUS!

Federico Marzi
Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia conseguita il 15/07/2013
Votazione 110/110 e Lode

I QUADERNI

In occasione del Banchetto Annuale è stato regalato ai Contradaioli in ricordo di Gianni Roggini "I Quaderni dell'Onda" n. 6 che raccoglie i Sonetti 1994 - 2013. Per info Economato

postatarget creative
SMA NAZ/381/2008
Poste italiane